

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 10 APRILE 2015

Il Segretario procede all'appello.

I membri del Consiglio comunale ascoltano l'Inno Nazionale

ASSESSORE RENNA:

I membri del Consiglio comunale osservano un minuto di silenzio in ricordo delle tre vittime del Tribunale di Milano.

PRESIDENTE: Do lettura della mozione presentata dal Consigliere Leone che, se lo riterrà opportuno, prenderà la parola per meglio illustrarla.
(Legge mozione allegata agli atti del Consiglio comunale)

CONSIGLIERE LEONE: Esprimo la mia soddisfazione per aver avuto la sensibilità e per aver mantenuto la promessa di portare al primo Consiglio comunale utile la proposta. Mi permetto solo di integrare perché credo che sia molto chiaro il senso di questa iniziativa. È una iniziativa che parte dalla Federsalute di Anci. Vi sono, sul sito dell'Ance, tutte le linee guida per una corretta applicazione della nuove normative. In particolare, vi è questa indicazione di una vera e propria *flow chart* da parte del Centro Trapianti, perché non si limiterebbe solo l'attività a una delibera di Giunta comunale, ma anche a una collaborazione in senso ampio, con il centro trapianti regionale perché il Comune dovrebbe poi inviare le caratteristiche, le sedi e le unità che lavorano presso l'ufficio anagrafe come indicazioni al Centro Trapianti, e poi il centro trapianti Puglia fornisce informazioni circa l'adeguamento del software del Comune con il sistema informativo trapianti. I medici del centro regionale svolgeranno attività di formazione agli addetti al rilascio delle Carte d'Identità e poi il Comune dovrebbe fare un'attività divulgativa e informativa per la cittadinanza per fare aderire il maggiore numero di concittadini a questa importante iniziativa. Chiaramente, tralascio i risvolti positivi di questa iniziativa perché sono noti a tutti quanti noi. Mi auguro che il Comune di Trepuzzi sia tra i primi, così come è nei fatti, perché mi sembra che in Puglia siano quattro o cinque, non di più. Abbiamo l'opportunità di fare da traino per il nostro territorio. Ringrazio tutti i consiglieri che vorranno formalmente aderire a questa iniziativa. Grazie.

CONSIGLIERE VALZANO: Apprezzo sia la decisione del Presidente del Consiglio comunale sia la proposta del Consigliere Leone, perché credo che in Consiglio comunale siano talmente poche le occasioni e le competenze che sono attribuite, per cui argomenti di questo genere sono assolutamente utili da discutere. Io credo che noi dobbiamo fare un passo in avanti rispetto a questa situazione. È giusto che la mozione sia approvata, lo dico non molto serenamente, non penso che nella macchina burocratica amministrativa ci siano i funzionari che prendono con entusiasmo queste cose, per cui io chiedo

al Presidente, al Sindaco che si possa pensare all'idea, su questo argomento, o a una delega specifica a un consigliere o anche a un cittadino come consigliere speciale del Sindaco, che relazioni sull'attuazione di questa delibera, perché sono tanti e tali che gli atti che noi facciamo, che poi dormono, perché la struttura burocratica non è ricettizia rispetto alle volontà del Consiglio comunale. Qualunque persona può intervenire, a meno che non deleghiamo direttamente il Presidente del Consiglio comunale, a me va bene, ma non posso pretendere di essere io a curare questa situazione, ma credo che si possa pensare a una delega specifica su questo argomento perché le incombenze che vengono chieste non rimangano lettera morta. Su tante altre questioni io credo che sia utile che l'ufficio di presidenza insieme al sindaco avochi a se stesso la campagna di pubblicità, l'attivazione dei servizi demografici perché vengano informate le persone, campagne di sensibilizzazione presso studi medici e quanto altro. È giusto che senza che rimanga nel mare magnum del tutti responsabili e nessuno responsabile, si può pensare alla nomina di un consigliere speciale, anche esterno se nel Consiglio comunale nessuno volesse accettare anche esterno al Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Io apprezzo il tuo intervento sotto la duplice veste, per la condivisione e anche per l'attenzione che si vuole dare perché sia proficuo questo nostro deliberato. Faremo in modo di sorvegliare il percorso di questa nostra delibera o di questa nostro voto.

CONSIGLIERE LEGANZA: Grazie, Presidente. In modo molto telegrafico, vorrei dire che concordo con la presentazione della mozione di parte del Consigliere Leone, soprattutto concordo con quanto affermato dal collega Valzano. Questa mia posizione sull'argomento, signor Presidente, ha sollevato una questione che era nelle nostre intenzioni trattare. Io voterò favorevolmente questa mozione. Tuttavia, Le chiedo, dopo il voto, prima di entrare nel merito del tema all'ordine del giorno, e cioè le questioni attinenti alla cosiddetta Xylella fastidiosa, di potere intervenire su quanto affermato dal Consigliere Valzano in ordine a quelle argomentazione che riguardano il funzionamento della macchina burocratica, così vediamo se la macchina burocratica ha bisogno di un commissario ad acta o ad actum, come dice il professore Sticchi. Annuncio il mio voto a favore, ma Le chiedo di ridarci la parola per poter intervenire su quegli argomenti. Grazie.

CONSIGLIERE CHIRIZZI: Anche io mi riconosco in quanto detto dall'Assessore Valzano. Esprimo il mio apprezzamento sia per l'iniziativa, ma anche per il percorso che questa iniziativa ha seguito e anch'io mi dichiaro favorevole all'approvazione di questa mozione.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo ai voti la mozione presentata dal Consigliere Vito Leone.

VOTAZIONE: Unanimità

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole?

VOTAZIONE: Unanimità.

PRESIDENTE: Do mandato al Sindaco e alla sua Giunta di fare gli adempimenti di rito, pregando il Sindaco di sorvegliare l'iter della mozione e chiedendo le collaborazioni che lui riterrà più opportune.

CONSIGLIERE LEONE: Prendo la parola nuovamente innanzitutto per salutare il neo Segretario comunale dottore Pallara, credo che sia il primo...il secondo Consiglio, probabilmente non c'ero al primo. Lo saluto con estremo piacere perché ho avuto modo di conoscerlo in questi pochi giorni dove già sta espletando il suo mandato. È, caratterialmente, una persona molto solare, aperta e epidermicamente simpatica, però volevo anche approfittare di questa prima uscita pubblica per dire questo. Il suo ruolo, dottore, è molto atteso, almeno da parte di questi gruppi di minoranza, ma credo anche da parte di tutto il Consiglio comunale, perché uno degli obiettivi che sicuramente l'Amministrazione comunale si è data nella nomina di questi nuovi dirigenti è sicuramente il fatto di mettere un po' di ordine e di disciplina nella macchina amministrativa del Comune di Trepuzzi, che per motivi che non stiamo qui ripetere perché sono stati abbondantemente discussi in tanti Consigli comunali, presenta a oggi, lo possiamo affermare tranquillamente, alcune criticità. È chiaro che figure così importanti e prestigiose sono sicuramente attese alla prova dei fatti perché noi riponiamo estrema fiducia e aspettative nell'operato degli alti funzionari di questo Comune. Non potremmo che riporre in voi le nostre aspettative, non certamente ai vostri subordinati. Uno degli argomenti che abbiamo discusso e stiamo discutendo in questi Consigli comunali, e ringrazio il Consigliere Valzano se ha dato il "la" per aprire questa finestra, è quella di essere consequenziali nella nostra attività che già di per sé non è che sia abbondante, non è che sia come numero di consigli, di commissioni, non è che sia così numerosa e impegnativa. Noi mediamente ci vediamo una o due volte ogni due mesi, le commissioni sono forse una al mese ormai, direi che si è persa un po' questa spinta propulsiva da parte di questo Consiglio comunale, ma questa è una mia opinione, non è il dato scientifico. Quando in televisione vedo che ci sono comuni che si riuniscono dieci volte al giorno, come riunioni di Commissione, rimango un po' esterrefatto perché mi dico che siamo un po' più indietro. Esisterà una giusta via di mezzo nel cercare di fare questo ultimo anno e presentarci alle prossime elezioni comunali, magari con la coscienza a posto, con le carte e in regola, avendo dato un ulteriore contributo e vista la presenza dei nuovi dirigenti, anche per stimolare l'attività dei dirigenti stessi. Non siamo neanche molto agevolati dal fatto che molti dirigenti siano anche a scavalco e quindi questo già di per sé è un minus rispetto ai Comuni dove ci sono i dirigenti in pianta stabile. Tante volte si è detto: deleghiamo agli uffici di presidenza, al Sindaco, all'amministrazione comunale, alle commissioni, forse è il caso con degli atti formali e su questo vorrei il conforto degli amici Avvocati, dei laureati in giurisprudenza, anche dello stesso segretario comunale, se è il caso ogni volta che ci diciamo una cosa in commissione o in Consiglio comunale di aprire formalmente un procedimento e poi di chiuderlo. Credo che questo possa essere fatto anche da parte della stessa Presidenza del Consiglio comunale. Nel momento in cui si prende una decisione si può materialmente iniziare un procedimento e dare mandato al segretario che poi deciderà quale funzionario o dirigente dovrà seguire il procedimento, di portare alla costruzione di un fascicolo e di fare applicare le determinazioni di una commissione o di un consiglio comunale, perché siamo un po' all'ingolfo, cioè siamo al fatto che molte cose dette poi non trovano sfogo nella realtà amministrativa. Questo mi preoccupa poco se penso a iniziative di visibilità politica,

dove effettivamente anche nelle associazioni e nei partiti abbiamo l'occasione di riprendere alcuni temi anche in maniera autonoma. Mi preoccupa molto di più di quando si tratta di procedimenti amministrativi che riguardano terze persone esterne al Consiglio comunale, dove abbiamo dei procedimenti che vanno avanti per tanto tempo senza che nessuno si preoccupi di applicare la legge, o perlomeno i termini di legge. Chiudere il procedimento nei termini e nei modi di legge. Questo è un argomento che mi sta molto a cuore e lo abbiamo in qualche modo avvertito questo brivido, ci sono delle responsabilità per chi fa parte di determinate commissioni. Non è detto che chi discute e firma alcuni documenti poi non abbia nessuna responsabilità. Questo sicuramente vale molto di più per i consiglieri di maggioranza rispetto a quelli di opposizione. Vale per tutti. Su questo aspetto, vista la inagibilità politica delle commissioni, forse il dottore segretario dovrebbe prendere in mano la situazione e cercare di applicare la legge nei termini dovuti, cioè fare una revisione di questi procedimenti, fare un elenco, chiedere lumi ai dirigenti che ce l'hanno in carico e spiegare a tutti noi perché alcuni procedimenti non vanno avanti perché altri vanno avanti prima di altri ancora. Questo penso che sia, anche da un punto di vista della trasparenza, un atto dovuto perché noi abbiamo, segretario, una situazione in cui anche per fare una fotocopia, giusto perché lei lo sappia, diventa un grosso problema, una cortesia quasi sul piano personale, perché c'è giustamente una carenza degli uffici, vi è una incompetenza anche certificata di funzionari di questo stesso Comune, di addetti, vi è una promiscuità di dipendenti, di stagisti e di persone che non si sa a che titolo prendono alcune pratiche e le portano avanti anche interfacciandosi con il pubblico, questo è estremamente grave, avendo persone che hanno uno status che non si è mai capito se è di impiegati, di lavoratori socialmente utili, di lavoratori socialmente utili addetti a quel progetto e magari impiegati diversamente e non si sa con quale documentazione. Su questo non voglio fare polemica, non voglio fare scandalismo, voglio semplicemente che i nuovi dirigenti del Comune comprendano che c'è questa urgenza, perché se non mettiamo ordine nell'esistente non possiamo neanche pensare di incrementare l'organico di questo Comune e cercare di capire quali sono le criticità. È un mare magnum in cui nessuno sa chi fa cosa, quanti impiegati titolati con determinate competenze ci sono ad aprire e chiudere determinati procedimenti, se è vero come è vero, che in un ufficio affari generali, qualcuno lamenta che non c'è nessuno in grado di battere una delibera o determina, giusto? È stato detto...

SINDACO: Chiedo scusa se mi intrometto, ma non è che non si facciano delibere o determine ogni giorno, nel Comune di Trepuzzi, nell'ufficio affari generali come in altri uffici. Che ci sia una carenza di organico, come abbiamo sempre detto, ne corre nel dire che poi abbiamo difficoltà nel fare una delibera o una determina o nel sapere chi deve fare la delibera o la determina. Spero di avere capito male io.

CONSIGLIERE LEONE: Bisogna vedere quali delibere e determine si fanno e con che tempistica. Mi spiego meglio: perché c'è un carico di lavoro dato a persone che si sono messe anche a piangere perché non riuscivano materialmente a concretizzare una determina, e questo è storia in questo comune, non penso di dire delle sciocchezze, noi di fatto abbiamo degli uffici dove demandiamo determinati procedimenti senza essere sicuri di avere il personale idoneo a portarlo a termine.

PRESIDENTE: Se debbono fare una determina per la loro poltrona o per la loro clima-

tizzazione nel proprio ufficio, la sanno fare. Se debbono fare una determina per comprare una moto nuova la sanno fare, ma se chiedi una determina che serve per la collettività cominciano a dire “non la so fare”. È questo il concetto.

CONSIGLIERE LEONE: Io dico questo: il dottore Bisconti ha più volte sostenuto anche in questo Consiglio comunale che vi è necessità di implementare il personale perché le competenze tecnico amministrative di molte persone che lavorano in questo Comune non sono quelle richieste dalla legge o adeguate. Non credo di aver sentito male. Se ho sentito male, chiedo anticipatamente scusa. So che il dottore Benvenuto Bisconti ha fatto più volte delle riunioni per cercare di elevare il livello qualitativo del personale all'interno del Comune di Trepuzzi, ma di fatto c'è un (inc.) che è molto forte.

SINDACO: Quelle riunioni le ho convocate io.

CONSIGLIERE LEONE: Do atto a questa Amministrazione che si è creata questa priorità...

PRESIDENTE: Lui le sopporta e le soffre queste carenze, noi le denunciemo. Lui ha doppia sofferenza perché non può muovere la macchina come vuole...

CONSIGLIERE LEONE: Il mio è un discorso di stimolo anche alla luce della importanza, perché io la ritengo tale, importante nomina dell'Assessore Mimino Valzano con delega al personale. Io credo che la competenza e le caratteristiche anche umane e la conoscenza del personale di Mimino, possano favorire questo processo di innovazione e di assestamento degli uffici comunali (voci fuori microfono)... Stiamo prendendo spunto perché questa è una priorità che ci siamo dati tutti, ma non perché sia in contraddizione. Quello che dico è semplicemente questo: i dirigenti hanno un nucleo di valutazione, uno dei compiti del nucleo di valutazione non è quello di venire e fare la passeggiata negli uffici comunali. Il nucleo di valutazione dovrebbe valutare proprio questo, cioè il numero di procedimenti aperti, quelli chiusi. Il nucleo di valutazione non è che certifica semplicemente quella che è la storia delle incentivazioni. L'incentivazione riguarda l'anno in corso, l'impegno che viene messo e la scrupolosità, perché si andrebbe incontro a delle sanzioni. Spero che questo mio ragionamento sia apprezzato innanzitutto dal dottore Pallara, che era l'obiettivo più importante, che ci sia uniformità di intenti in questo senso e che tutto il Consiglio comunale e gli assessori delegati possano dare ulteriore impulso a questa priorità.

CONSIGLIERE LEGANZA: Cara Maria Rita Del Prete, mi rivolgo a te perché come vedi questa volta la battaglia di retroguardia la sta facendo il dottore Mimino Valzano. È una battaglia di retroguardia soprattutto per te, per i ruoli che hai da sempre occupato legittimamente e con merito in questo Comune. Non vorrai pretendere da noi che l'introduzione di determinati argomenti non siano motivo per noi di osservazione. Perché ho citato Maria Rita, perché anche se in alcune occasioni ho voluto precisare qualcosa, quando ha affermato che spesso si ritorna su alcune vicende fritte e rifritte, a questo punto noto che sì, c'è la giustezza in quello che tu vai affermando quando poni la questione di dare attuazione a determinati deliberati perché signor Presidente, Lei lo sa benissimo che nei poteri ispettivi dei Consiglieri comunali la mozione è l'atto più im-

portante perché, più che potere ispettivo, è un potere propositivo e deliberativo in senso stretto, in quanto impegno puntualmente l'organo a cui è rivolta quella mozione a dare attuazione con atti e provvedimenti. Non possiamo prendere sottogamba determinate vicende, ma medesima dignità certamente hanno altri provvedimenti perché quando il consigliere Valzano pone la questione del personale più volte affrontata, perché forse adesso approfittando del benvenuto e ci auguriamo e ci auguriamo di non salutarlo a breve come di solito accade, è un argomento importante per tutti i dirigenti che vengono in Comune e di cui parlerò. Ci sono alcuni deliberati che hanno come dato politico la medesima dignità. Nel momento in cui una conferenza dei capigruppo, che Lei ha gestito sempre in modo aperto, facendo anche partecipare chi capogruppo formalmente non è, ma su questo noi non siamo permalosi, una conferenza dei capigruppo ha deliberato di dare mandato nel rispetto soprattutto del ruolo, al Sindaco, affinché si intervenisse su questioni che attengono al personale. Anche quel deliberato è restata lettera morta. Che cosa registriamo noi? Registriamo degli scontri che si svolgono per le pubbliche vie oppure nelle assemblee pubbliche che sono queste qui le più importanti, una delle più importanti. Siccome dobbiamo chiamare le cose per nome e cognome, perché a noi ci chiamano per nome e cognome, per strada e soprattutto in questo ultimo periodo che volge alla fine della consiliatura, ci diranno, nelle loro ipocrisie e nelle loro miserie, di cotte e di crude nei confronti dei consiglieri comunali, soprattutto dei consiglieri comunali di opposizione, figuriamoci quelli di minoranza perché quella è un'altra categoria. Detto questo, succede che il Sindaco viene affrontato a male parole, è successo con le vicende che hanno riguardato il Comandante della Polizia Urbana. C'è uno scontro in atto, soprattutto tra il settore della Polizia urbana che rappresenta il cosiddetto front office per questa e per tutte le Amministrazioni e l'amministrazione stessa. Si è svolto un Consiglio comunale, non dico per certi versi drammatico ma caratteristico, a cui dovevano seguire provvedimenti disciplinari che non hanno avuto luogo e dovevano accadere, come si dice a Trepuzzi, (inc.). Allora si va avanti per lettere, cioè membri dell'Amministrazione e dirigenti comunali si scambiano, questo è accaduto anche nei suoi confronti Presidente, lunghissime lettere. Secondo me sono inutili, perché se l'Amministrazione, qualsiasi essa sia, rispettasse i dati minimi non dico delle legislazioni vigenti in materia, ma anche del buon senso affiderebbe all'inizio del mandato di governo ai dirigenti, con decreto, così come si fa e poi vediamo cosa avrà fatto quest'altro nucleo di valutazione, perché quando si mettono insieme non fanno mai sinfonia tutti questi grandi professori di orchestra, se si affidasse correttamente al dirigente l'incarico con decreto indicando obiettivi minimi per conseguire, forse, risultati minimi allora noi potremmo contestare determinate inadempienze, perché di questo si tratta. Attenzione, non ritorno sulla battuta che loro hanno vinto un concorso e noi ci siamo sottoposti alle consultazioni elettorali e quindi ci troviamo a un livello diverso e secondo me superiore. Di solito i dirigenti che cosa dicono: noi passiamo e loro restano. Per me si sbagliano: perché forse passiamo noi, poi arriverà qualcun altro e saranno sotto qualcun altro invece che noi. Allora io vedo che c'è, da sempre, strutturalmente, una carenza in ordine a quelli che sono gli incarichi che devono essere affidati a un dirigente come attuazioni degli indirizzi generali di governo. Ecco perché, quando si tratta gli indirizzi generali di governo che sono i vostri, quelli che voi vi siete votati, quelli che io non ho votato allora non vengono attuati, quando invece si tratta di attuare i loro personali indirizzi generali di governo allora li attuano, ma questo non può essere più motivo di giustificazione per voi, assolutamente. Perché queste cose si vanno dicendo continuamente. Cioè non pote-

te coprirvi, visto che anche noi per certi versi, in un determinato periodo vi abbiamo quasi tenuto cordone su questo argomento qui, che se non funziona qualcosa è per colpa dei dirigenti. D'accordo, della macchina burocratica. Ma voi che cosa fate se un consigliere, un assessore, se una figura politica come Mimino Valzano proferisce quelle parole. Staremo certamente uscendo fuori dal seminato, stiamo certamente approfittando di affermazioni che non ci aspettavamo in questo Consiglio comunale di dover fare, perché eravamo venuti solo e semplicemente per affrontare la questione posta all'ordine del giorno. Sappiate, signor Sindaco, che io quando esco da casa, prendo automaticamente quel malloppo delle assicurazioni sulla vita, delle liste della spesa, dei cataloghi delle cose che vanno fatte, scritte come le ricordo non su carta intestata con i loghi dei partiti di opposizione o di minoranza, ma scritta su carta intestata del partito che governa questa città, perché se cacciamo le corrispondenze scritte dal segretario politico del PD, sembra che le abbia scritte il capogruppo di Forza Italia, se non fosse per il fatto che certamente ha una sua autonomia intellettuale di testa pensante e non ha certamente copiato una mia corrispondenza scritta quasi un anno prima, se ritorna sui medesimi argomenti di quella lista. allora io dico: di cosa stiamo parlando? . Ecco perché signor Presidente, altrimenti sono sempre la famosa frase: cosa leggi, Amleto? Parole, parole, parole. Non avete in sé la tensione di essere maggioranza, non ce l'avete. Siete, ma vi faccio pure un complimento, vi comportate come l'opposizione, perché fare opposizione, l'ho sempre affermato, è molto più facile, sappiamo la parte a memoria perché tutte le opposizioni, bene o male ritornano sempre sui medesimi argomenti, ma maggioranza invece è chiamata a risolvere i problemi veramente concreti delle persone che vanno dal palo della luce al marciapiede, da una provvidenza economica corretta e giusta, da una opera pubblica che va realizzata e tutto il resto. Sebbene, signor Presidente, questa opposizione con dati alla mano ha posto questioni concrete che riguardano i cittadini. I procedimenti che conoscono delle criticità e che vengono segnalati, e faccio anche qui degli esempi, per esempio la questione dei piani urbanistici esecutivi, se sono un argomento strategico per questa maggioranza, non è che va soltanto inviata una corrispondenza con cui si dice al proponente se manca qualcosa. No, quel procedimento non può restare sine die aperto, va chiuso, perché se non pervengono entro determinati tempi gli atti richiesti dal dirigente, dalla commissione urbanistica, allora quel procedimento non può restare in piedi, perché signor Presidente poi si instaurano i meccanismi del contenzioso e ne abbiamo prova. Le faccio due esempi: c'è un contenzioso che riguarda, su cui c'è stata una interrogazione due anni prima e sulla quale poi facciamo la lista, gliela farò pervenire questa volta, la lista di tutte le interrogazioni, interpellanze e mozioni mai discusse perché non stanno avendo un esito giudiziario, la vicenda dell'adeguamento dei canoni del servizio di igiene urbana, oggi conosco un contenzioso, se i consiglieri di opposizione non aprono un cassetto che per anni è stato chiuso non si viene a sapere che ci sono richieste milionarie, di euro su questa vicenda qui e che incidono negativamente sul bilancio su quello che andremo a discutere, anche di Xylella fastidiosa perché quando io le proporrò di inserire magari una previsione in un deliberato, in un ordine del giorno di contenimento o di riduzione di IMU agricola, poi vediamo come farà il Comune facendo i conti della serva a potere dare luogo magari a una proposta che non è che sta solo nella mia mente, ma è condivisibile da parte di tutti, credo. Un'altra questione e chiudo, signor Presidente, ma ci faccia fruire appieno di questa tribuna, la questione, e lo sollevo perché ho inviato una email al Segretario, all'ufficio tecnico, all'Assessore Renna, se non sbaglio anche a lei, al Sindaco, la questione del contenzioso

in ordine ai vincoli urbanistici decaduti o meno all'interno della zona Monaco. Attenzione, signor Presidente, siamo arrivati dinanzi al Consiglio di Stato. C'è un impegno di spesa e di spese legali e non sarò certamente io a fare le questioni di lana caprina sulle competenze dei miei colleghi Avvocati. Ma Lei ha visto quella delibera? Per fare solo il contenzioso e costituirsi dinanzi al Consiglio di Stato sono impegnati, e non succedeva da anni, quasi 12 mila euro, lei pensa che quella questione sia una questione, e qui non faccio nomi, di Tizio e Caio contro il Comune o coinvolge questioni di politica urbanistica per sapere esattamente che cosa bisogna fare in una zona che coinvolge la vivibilità di tante famiglie. Anche lì, signor Presidente, lei ha dimenticato quando invece in questo consiglio comunale è arrivato un progetto di sistemazione, nel vero senso della parola, di quella zona del quartiere Monaco che questa assemblea e questa maggioranza, che non sapeva come uscirsene dinanzi a un papocchio immane, illegittimo, gravemente illegittimo, trovò l'escamotage e disse che ritirava quella delibera perché i consiglieri d'opposizione avevano segnalato gravissime violazioni perché era sottoscritta da un dirigente che era andato in pensione, salvo poi approvare successivamente due delibere sottoscritte dallo stesso dirigente che era andato in pensione. Entrare in questa contraddizione. Sta tutto qui il limite di questa maggioranza: ecco perché un conto è l'approvazione di un albo delle coppie di fatto che sarà anche quello l'anno zero sul quale funziona e obbedisce a criteri differenti. Ma sentire il consigliere Valzano che interviene su questioni di personale, quando sul personale abbiamo anche lì contenziosi dove o il Comune non si costituisce e viene condannato a pagare somme per mansioni superiori svolte da impiegati, mansioni che vengono tollerate dall'Amministrazione, contenziosi vinti con dichiarazioni testimoniali degli stessi assessori o consiglieri comunali, vengono riproposti contenziosi di quel genere magari dalle medesime persone, ci sono stabilizzazioni, Signor Segretario, con categoria A e non sarò io a fare l'elenco della declaratoria delle mansioni della categoria a che forse dovrebbe pure scomparire, diciamo chiaro, e che svolgono tutt'altre mansioni, quando esiste un decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri che obbliga tutte le Amministrazioni, senza scrutinare nessuna vicenda, a costituirsi in tutti i giudizi in cui ci sono rivendicazioni di mansioni superiori. Ma non è una questione che riguarda il Consigliere di opposizione o i consiglieri di opposizione nei confronti della macchina burocratica o di qualche impiegato: si tratta di una questione politica. Ecco dove sta la vostra gravissima responsabilità.

PRESIDENTE: Ringrazio per il contributo che avete dato perché dà il taglio propositivo dei vostri interventi ed è di stimolo per il buon funzionamento della macchina amministrativa. Però, nel contempo, chiedo al Segretario che intervenga immediatamente sulle criticità emerse perché può anche essere nostra colpa, ma ce la prendiamo come colpa oggettiva, però di fatto quando il Consigliere Leganza mi presenterà la lista delle mozioni inevase, io dovrò andare dal segretario comunale dell'epoca, perché non mi ha mai preparato un faldone, a differenza di oggi che ho avuto il privilegio di avere la mozione del Consigliere Leone e portarla in Consiglio comunale, ma questo non può essere l'alibi che ci dobbiamo creare, per carità. Però, signor Segretario, la prego di fare tesoro di questi interventi che Lei ascolta per risolvere le criticità emerse senza additare e alzare il dito per colpe, perché sono colpe oggettive. Io mi faccio carico di colpe soggettive che ritengo in coscienza di non avere, ma me le faccio lo stesso, quindi ringrazio tutti per gli interventi fatti perché non hanno il sapore dell'accusa, ma hanno il significato, il

taglio del costruire e del migliorare la macchina amministrativa. Credo che tutti gli interventi siano conclusi. Passo all'unico punto del Consiglio monotematico dell'emergenza Xylella fastidiosa e disseccamento degli ulivi e prego l'Assessore Florio di gestire come ritiene meglio l'unico punto.

PRESIDENTE: Prego Assessore Florio.

Punto 1 O.d.G.
“EMERGENZA XYLELLA FASTIDIOSA E DISSECCAMENTO ULIVI-
DETERMINAZIONI”

ASSESSORE FLORIO: È stato preparato un documento, una bozza di determinazione giusto come base per la discussione. La scelta di non avere esperti esterni in Consiglio comunale è motivata dal fatto che noi, già in Comune, abbiamo avuto diversi incontri che hanno esaminato la problematica da punti di vista differenti, abbiamo avuto ospite il commissario Silletti in un incontro organizzato dal Comune, questa sala ha organizzato un altro incontro che rappresentava le posizioni del fronte contrario al piano del Commissario Silletti. Abbiamo ritenuto che le informazioni fossero ormai diffuse e abbiamo pensato che il Consiglio comunale fosse l'occasione giusta per raccogliere le idee e arrivare a delle conclusioni per fare delle scelte condivise. Leggerei il documento e poi ne discutiamo.

(Legge documento allegato agli atti del Consiglio comunale)

PRESIDENTE: Per una maggiore proprietà di linguaggio, nella seconda pagina, sul primo capoverso, quando dice che il Comune di Trepuzzi ha già da tempo posto particolare attenzione e via discorrendo, anche tramite distribuzione di materiale informativo e l'apertura di uno sportello informativo presso l'ufficio ambiente, con la quale si promuove l'uso delle buone pratiche agronomiche e poi nel secondo capoverso, quando dice “il riscontro alle suddette richieste è arrivato nel febbraio 2015”, “allorché è stato trasmesso un tabulato...”, così la rendiamo più scorrevole. Siamo d'accordo su questa correzione? Bene, andiamo avanti.

ASSESSORE FLORIO: Oltre al documento che ho appena letto e che ho mandato ai vari consiglieri, ho fatto delle piccole integrazioni che vi leggo e che saranno anche queste oggetto di discussione e che ora leggo.

(Legge integrazioni allegate agli atti del Consiglio comunale)

PRESIDENTE: Allora, facciamo in questa maniera: siccome non possiamo scrivere “e bis”, scorriamo tutto di una lettera, e facciamo f il punto che tu hai emendato e diventa g, da integrare, h e i. Andiamo avanti, dopo spiego io tutto al Segretario.

ASSESSORE FLORIO: Ho aggiunto altri due punti al deliberato, punto 7 e 8.

(Legge punti allegati agli atti del Consiglio comunale)

PRESIDENTE: Questo documento consta di 9 lettere dell'alfabeto e 8 punti in numero romano. Questo lo dico per il Segretario perché lo metta al verbale e organizzi poi la delibera. Quindi: 9 lettere dell'alfabeto e 8 punti in numero. Assessore Florio, tutte le correzioni le dai al Segretario. Ringraziamo l'Assessore per il grande lavoro fatto e mi auguro che sia oggetto di discussione e di confronto in questa sede.

CONSIGLIERE LEGANZA: Chiedo alla presidenza di metterci a disposizione il nuovo testo, perché, lo abbiamo ascoltato, ci sembra condivisibile, però abbiamo bisogno del testo per poterlo esaminare correttamente. Adesso, signor Presidente, faccio un intervento non sul merito, ma seguo l'impostazione che ci siamo data su questi lavori, memore di quello che è accaduto nei lavori precedenti. Siccome l'Assessore ha letto il testo del documento che sarà oggetto di dibattito, osservazioni, emendamenti e correzioni, vi annuncio che presentiamo degli inserimenti a questa delibera, che farò pervenire alla presidenza e che riguardano l'impegno... vorrei che la Giunta assumesse un impegno o all'interno di questa delibera oppure siamo disponibili a formarne ordine del giorno, così come tra l'altro è avvenuto per degli ordini del giorno, tutti e tre approvati dal Comune di Lecce, da tutti i gruppi consiliari senza nessuna distinzione di ruolo e posizione politica, su determinate questioni che, in questo caso è l'impegno della Giunta municipale a predisporre, in sede di redazione di bilancio preventivo 2015, ogni misura idonea a ridurre gli oneri fiscali a ricarico dei coltivatori olivicoli, con particolare riferimento all'IMU agricola per l'anno in corso. Questo è uno, appunto, degli argomenti che viene dibattuto non solo in provincia di Lecce, ma parliamo del Salento, se parlassimo solo della provincia di Lecce forse avremmo contenuto geograficamente, pur caricandoci, questo problema. L'altro inserimento è di invitare tutta la deputazione salentina, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali alla revisione del decreto legislativo n. 102 del 2004 affinché si prevedano anche per le fitopatie interventi compensativi a valere sul fondo di solidarietà nazionale per fare fronte ai danni cagionati dalla cosiddetta Xylella fastidiosa, alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi e alle infrastrutture agricole. Farò pervenire, quindi, al tavolo della presidenza queste due previsioni. Signor Sindaco Presidente, annuncio, ma lo spiegheremo meglio nei nostri interventi che l'impianto come narrazione dei fatti, degli atti e degli eventi e anche di quelle che sono determinate evidenze, che non è che abbiamo il pregio e la cittadinanza noi siamo d'accordo che all'interno del deliberato ci sia un riferimento a quella che è l'indagine svolta dalla lega italiana lotta ai tumori, siamo d'accordo, siamo perfettamente in linea con determinate questioni che hanno riguardato anche questo Consiglio comunale si è dibattuto, questioni che attenevano a Cerano, alle nostre marine e alla TAP, con indici e incidenza tumorale che vanno su cifre stratosferiche che vanno intorno al 40%.. Però, noi non siamo d'accordo, o io non sono d'accordo con il fatto che nel corpo dell'atto, visto quindi il richiamato, ci sia un considerato e un dispositivo nel deliberato che faccia proprie le risultanze di indagine della lega italiana lotta ai tumori, ma non perché non le ritengo degne di cittadinanza, ma solo perché è meglio essere prudenti in quanto ci sono anche autori altri tipi di indagini che hanno medesima cittadinanza e che potrebbero essere qui inserite. A mio giudizio va bene richiamarle nel visto, nella narrativa e anche perché bene è scritto il corpo dispositivo successivo nel punto due così come integrato dall'Assessore e sulla campagna di informazione, sulla limitazione della eradicazione, sul monitoraggio, sulla salvaguardia mo-

numentale degli ulivi, anche sulla attività di ricerca, soprattutto su questo che certamente è mancata, anzi, c'è stato un fortissimo ritardo su questo argomento. Francamente eliminerai ogni riferimento a contenziosi del TAR per due ragioni, lasciamo le cause fuori dalle aule della politica, anche perché i TAR che si sono pronunciati, non c'è nessun plurale su questi TAR, anzi l'unico TAR che si è pronunciato ed era un giudizio quasi atteso, ma non per dire che i colleghi che hanno promosso questo giudizio hanno sbagliato ab origine, perché io ho bisogno di un Giudice di prossimità e non di un Giudice romano per cui debba andare al TAR Lazio per dibattere queste vicende. Se la politica pensa questo e se non c'è un diritto positivo che sostiene quanto vado affermando e quanto è certamente condivisibile da tutti voi, lasciamo perdere i pronunciamenti di tar che si sono pronunciati su aspetti preliminari di rito, di competenza, perché poi tanto gli alberi non li devono tagliare nella regione Lazio, ma nella Regione Puglia e nella provincia di Lecce, chiedo che venga stralciato questo riferimento e perché non c'è nessun punto di merito. Il passaggio considerato, chiedo che venga espunto dal corpo deliberativo, tutto il considerato chiedo che venga rivisto, eliminato. Il considerato,, il punto 1 del dispositivo del deliberato. Al punto 3 chiedo che venga eliminato il riferimento ai pronunciamenti del tar e poi al punto 6 signor Presidente chiedo che venga effettuata una modifica. Voi dite di dare mandato al Sindaco e alla giunta di predisporre eventuali misure oltre a quanto garantito dal pug comunale per garantire il mantenimento della destinazione d'uso in quelli interventi in cui dovessero essere fatte le eradicazioni previste dal piano commissariale. Io non è che voglia limitare i vostri poteri. Il testo unico parla di poteri residuali, ma a me sembra che siano più quelli della Giunta che quelli del Consiglio, nel determinare gli indirizzi mediante la redazione spetta al Consiglio comunale. Quindi chiedo di eliminare, Sindaco e giunta comunale, questo è un potere che è in capo al Consiglio comunale, quando parla degli espropri quindi di adottare a cera degli organi competenti comunali eventuali misure e via di seguito. Comprendo che quanto le ho riferito può destare un po' di confusione, però adesso le faccio pervenire queste modifiche che proponiamo e sulle quali spero ci sia condivisione. Fatto questo intervento più tecnico che di merito la ringrazio e poi chiederò successivamente di potere intervenire sulla questione.

CONSIGLIERE LEONE: Voglio fare i miei interventi al Consigliere Florio perché sta gestendo questa follia collettiva e delirio collettivo che riguarda tutti i salentini, facendo non l'Assessore esterno tecnico, ma facendo politica. Io credo che questo documento che andiamo ad approvare è una sintesi politica disponibile per quello che sta succedendo nella comunità reale e virtuale della nostra Trepuzzi. Chiaramente parliamo di Trepuzzi, ma riguarda tutti i consigli comunali delle tre province, Lecce Brindisi e Taranto. Solo stasera ho ricevuto due telefonate di colleghi consiglieri comunali che vorrebbero avere la documentazione di questo Consiglio comunale perché lo proporranno nei loro consigli comunali. Non nascondo che personalmente mi sono fatto mandare dei documenti del Consiglio comunale di Lecce per essere preparato a questo Consiglio comunale. Cosa voglio dire con questo? Che vi è una reazione a catena, una suggestione amministrativo politico collettiva tanto è che io, essendo appassionato di storia, ho rivissuto gli anni 50, la guerra fredda, dove alcuni temi diventavano oggetto di battaglia politica, cioè alcuni temi dove è facile ottenere il Consenso perché se io parlo di pace, di no alla guerra, all'inquinamento, è facile ottenere il consenso. Io credo che in questo documento ci sia un po' tutto è chiaro che parlo di attività politica estrapolando tutte quelle asso-

ciazioni che da molti anni si occupano in maniera monotematica di queste battaglie, ma insieme a queste associazioni io vedo che vi sono determinati soggetti che non sono del tutto laici, ma che sono soggetti politici che si inseriscono in queste battaglie che sono di facile aggressione, che sono facilmente aggredibili come erosione di consensi. È un dramma, cioè la comunità salentina sta vivendo un olocausto, un dramma, su cui dire qualcosa diventa molto difficile e pericoloso. Io mi sento, in questo momento, così come ho detto in assemblee pubbliche, di fare un discorso e un parallelo con la medicina, perché se noi non riconduciamo il tutto a un discorso mi metodo scientifico tutte le opinioni sono facilmente condivisibili e apprezzabili, non credo che risolveremo un granché se non abbiamo un approccio rigidamente scientifico. È un Consiglio comunale dove il Sindaco credo parli ogni giorno di letteratura scientifica ed è pieno di medici che sentono parlare, che discutono di letteratura scientifica. L'epidemiologia, partiamo dal dato più importante. Ora, in questo lasso di tempo che cosa è successo? Da quanto tempo si parla di Xylella? Quali erano le zone interessate tre anni fa? Quale è la situazione attuale? Quali sono gli organismi istituzionali deputati a darci questi dati? Come è stato detto queste assemblee non i due, tre professori universitari scelti dal mazzo, ma esiste la possibilità di convocare esistono le società scientifiche che si occupano di queste problematiche? Esistono, innanzitutto, le comunità scientifiche riconosciute dalla comunità internazionale? Esistono determinate università riconosciute dal Ministero come centri di ricerca? Io questo ancora oggi non l'ho capito bene. Se noi non partiamo dal dato epidemiologico per capire cosa sta succedendo difficilmente possiamo poi decidere un bel niente. Certo, vi è in atto una delegittimazione molto pesante nei confronti di tutte le istituzioni che cercano, in qualche modo, di controllare il problema tenendo conto che queste istituzioni a loro volta rispondono ad altre istituzioni che sono quelle della comunità europea o degli altri stati che guardano con molto interesse ed attenzione quello che sta accadendo nel Salento. O noi delegittimiamo tutto il sistema, e quindi diciamo che è in atto un complotto mondiale su cui qualcuno giustamente dovrà darci delle risposte, spero la Procura, oppure noi dobbiamo delegare la nostra volontà a queste istituzioni che ci rappresentano da un punto di vista scientifico e istituzionale. Io non vedo molte altre soluzioni se non quelle di inserirci in un discorso di battaglia politica, perché questa sta diventando ormai una battaglia politica. Io ho sentito, anche in questa aula, persone che hanno rimesso in piedi le teorie marxiste, abbiamo parlato di marxismo e leninismo, in questa aula, incitando non so a che cosa.

Noi stiamo avendo un sacco di attenzione verso questo problema perché quando uno non è preparato, e io ho sempre ammesso la mia ignoranza su alcune tematiche, e non ha dei dati certi su cui discutere diventa un problema. Oggi si parla di possibilità di fare delle sperimentazioni, ma la domanda principale è: c'è il tempo per farle? Chi ci deve dare questa risposta? Dobbiamo rispondere noi da un punto di vista emozionale o c'è qualcuno che ci deve indicare i tempi entro i quali bisogna agire? Si dice che il batterio della Xylella non è certamente la causa di questa strage, di questa presunta infezione, perché a questo punto dovrei anche usare il termine "presunta" perché non è detto che sia effettivamente così... ma chi ci deve dire che è una presunta infezione? Ci sarà qualcuno che dovrà intervenire e chiarire da un punto di vista scientifico questo aspetto? Ci sono i tempi e gli strumenti per farlo? Io vorrei che noi, più che dare noi queste indicazioni, ponessimo questi problemi alle autorità di riferimento che possono essere la Regione Puglia, il governo nazionale, le università... Cioè, instillare il dubbio, questo sì, ma dare indicazioni a persone che non credo si alzino la mattina con l'obiettivo di ta-

gliare gli ulivi è un problema. Noi cosa possiamo fare, oltre che adeguarci al sentire comune? Come già ho avuto modo di dire nell'assemblea pubblica andare contro la maggioranza che si crea su un determinato argomento è sempre molto difficile. Oggi ci suggestioniamo a vicenda, siccome sappiamo che l'opinione pubblica, da un punto di vista emozionale, è contraria all'eradicamento di questi alberi, e noi tutti lo comprendiamo e anche noi siamo contrari nel nostro animo, nessuno ha il coraggio di parlare un linguaggio diverso. Stiamo tutti a ripetere e a scimmiettare quello che viene detto, da molto tempo, in queste sedi, tant'è che ci passiamo le carte l'uno con l'altro, da un Comune all'altro, perchè adesso c'è questa idea di tutti a fare consigli comunali, ma chi decide? Chi deve decidere? Se noi mettiamo in discussione, francamente, la valenza di un corpo forestale dello Stato, cioè, io ho qualche problema a farlo, perché per me le divise, lo Stato è lo Stato, io non posso immaginare che vi sia un livello di interessi e di complotti tale da mettere in discussione anche il corpo forestale dello Stato. Evidentemente c'è un problema di metodo su cui anche le forze dell'ordine si trovano un po' in difficoltà. Ecco, e anche qui l'ho detto pubblicamente al dottore Serravezza, che è un medico conosciuto da tanto tempo dai medici, però non si può sempre fare la battaglia a tutto, perchè i chemioterapici vengono utilizzati quando c'è bisogno, poi uno mi dirà: "Ma io li uso cinque volte su dieci", ho capito, ma se hai un tumore non puoi dire non uso il chemioterapico perché sappiamo perfettamente che qualunque farmaco, per non parlare della chemioterapia, è un discorso di rischio – beneficio. Qual è il rischio e qual è il beneficio? Quali sono i rischi a non prendere nessuna decisione? Così come noi abbiamo tanti dubbi nel dire che vi sono degli effetti collaterali devastanti, possiamo anche dire che ci saranno dei dubbi nel dire se queste terapie empiriche o sperimentali poi porteranno a dei risultati concreti. E se poi questa epidemia va avanti? Io su questo, francamente, non ho una idea precisa. Ecco perché dico: "Complimenti, Ingegnere!" perché nella preparazione di questo documento c'è la sintesi delle varie posizioni, non mi sembra che ci sia una posizione trascurata dalla tua intelligenza. Hai fatto una sintesi importante di tutte le istanze che sono venute fuori dal dibattito, ma sostanzialmente, in questo documento, non si decide un bel niente. Nel senso che "Complimenti" perché non è semplice fare sintesi (voci fuori microfono)... Sindaco, sto dicendo proprio questo, però a me fa specie e sono posizioni che io non è che sto dicendo... (voci fuori microfono). Sindaco, non parliamo di tribunali perché il TAR, al momento, la sospensiva di un TAR non significa un bel niente. Vi possono essere milioni di motivi tecnico - giuridici per cui uno dice: per il momento, non facciamo niente. Però, nel merito, bisogna vedere cosa deciderà il TAR. Io ho i miei dubbi, in questo senso. (Voci fuori microfono). Siccome sono delle valutazioni di ordine scientifico, a prescindere dalla volontà e dagli intenti di preservare il nostro patrimonio naturalistico, poi dobbiamo avere gli strumenti per poter esprimere una volontà politica amministrativa e io su questo mi reputo incompetente. In medicina si lavora sugli studi, studi non ve ne sono, non vi sono terapie standard per cui dire: in questa patologia si usa questo, non sappiamo da un punto di vista epidemiologico, quante volte è stato isolato il batterio della Xylella, non sappiamo se la fitopatogenesi della morte di questi ulivi è legata alla Xylella o ad altro, quindi, di cosa stiamo parlando? Stiamo semplicemente prendendo atto di un dialogo intercontinentale su questo argomento su cui tutti stiamo esprimendo delle volontà generiche, ma non abbiamo nessun strumento per dire che non bisogna usare o bisogna usare i pesticidi o bisogna usarli. Sulla base di cosa dovrei esprimere una mia volontà? Sulla base, forse, di una volontà di non toccare gli ulivi? MA questo è un dato di fatto

per tutti, cioè se mettiamo in discussione l'amore per gli ulivi, l'amore per la nostra terra, *stamu frischi*... Questi sono prodotti autorizzati al commercio e all'impiego? ...Se sono prodotti autorizzati, vanno usati con le indicazioni giuste. Ci sono delle indicazioni che non sono giuste? Vengono utilizzate fuori indicazione? Se è così allora esiste la Procura della Repubblica, perché questo è un reato... Ecco perché dico "è il cane che si morde la coda"... io sto chiedendo se noi abbiamo il tempo per chiedere chiarezza, perché poi subentra non soltanto il piano scientifico, ma subentra il piano istituzionale – economico perché, se è vero come è vero, che l'Italia è inserita nella Comunità Europea, se è vero che vi sono le sanzioni europee, se è vero che addirittura vi sono Paesi che stanno vietando il commercio dei prodotti salentini, cosa che stiamo vedendo e notando un po' tutti... Poi dobbiamo incastrare questo enunciato in un contesto generale dove, non credo, ci possano essere molte persone a fare molto. Per essere chiari, noi questi drammi li abbiamo vissuti anche in altre zone d'Italia, perché non pensiate che quando hanno abbattuto i bovini in Emilia o il Nord, lo abbiano fatto a cuor leggero, come la mucca pazza... Lì sono stati anche dei drammi importanti, forse la politica potrebbe fare qualcosa in più al momento. Sollecitare un metodo scientifico che a noi ci deve essere indicato da qualcuno perché io voglio capire chi è che esprime le modalità di costruzione di panel di esperti, ad esempio. Chi decide? La Regione Puglia? Ha deciso per due persone. Il Ministero delle Politiche Agricole? Ha deciso per un Commissario? Forse noi dobbiamo chiedere... (voci fuori microfono), che però viene contestato dalle associazioni ambientaliste, perché se poi questi esperti vanno in Spagna al convegno della Monsanto... esiste questo panel, l'ho riconosciuto, e questa è notizia che io non sapevo, che cosa dice questo panel? Questo comitato ha dato delle indicazioni su questi problemi che vi ho posto io? Cioè epidemiologia, terapie, e quant'altro? Domanda. Che cosa dice questo comitato nazionale? Di cosa stiamo parlando? Se questo è il comitato scientifico di riferimento e ci dice, ci parla di quarantena, che significa abbattimento, o sbaglio? Vuol dire che riconosce la Xylella come responsabile di questa infezione, quindi abbiamo già una certezza che anche se il batterio della Xylella è stato isolato su pochi ulivi rispetto a quelli valutati...almeno in base ai dati ufficiali, se ho capito bene... poi comunque l'infezione va avanti perché c'è la Xylella...

ASSESSORE FLORIO: Il fatto che il batterio sia stato trovato su pochi dei campioni analizzati, questa era una cosa per me abbastanza chiara, ma poi è stata evidente quando la Regione Puglia ha pubblicato i monitoraggi, che questa incidenza così bassa è perché la linea di ricerca è stata questa, la linea di indagine è stata questa, cioè la linea di campionamenti si sono concentrati principalmente nelle zone in cui, nelle zone fuori dalla provincia di Lecce, quindi nelle province di Brindisi, Taranto e Bari, perché cercavano di capire se, proprio per attivare questo meccanismo di quarantena, se... almeno questa è la linea che dicono.. cercavano di capire che non ci fosse presenza del batterio al di fuori della provincia di Lecce. Quindi, è una cosa abbastanza evidente nella maggior parte della Regione Puglia...

CONSIGLIERE LEONE: Vedete come è ampio il margine di discussione...

ASSESSORE FLORIO: Sì, io per questo ho fatto più volte richiesta, anche nei vari incontri in cui ci sono posizioni, che per alcune cose bisognerebbe sgomberare il campo da equivoci e da, diciamo, interpretazioni forzate delle cose.

CONSIGLIERE LEONE: La mia perplessità è che oggi noi discutiamo sulla base emozionale del problema, cioè noi stiamo trasmettendo delle nostre emozioni e non diamo sicuramente un aiuto alla scienza, a mio giudizio, se non partiamo dal presupposto che vi sono delle lacune della scienza ufficiale, degli istituti scientifici ufficiali e dire la scienza non ha studiato questo problema. Partiamo da questo presupposto e manteniamo l'atteggiamento molto cauto, così come si può fare di fronte a un sospetto tumore, ma se noi abbiamo la diagnosi precisa noi... cioè, signori, noi qui rischiamo veramente l'olocausto quindi, io mi chiedo se l'attendismo è un fatto che può giovare, così come mi chiedo se l'eradicazione di questi alberi, lo sradicamento, l'abbattimento di questi alberi sia l'unico modo per stoppare l'infezione, se non ci siano altri modi scientificamente certificati, che possano in qualche modo dirci che non abbattendo l'albero ma mantenendolo in vita e facendo un altro tipo di pratiche, da un punto di vista scientifico, vi siano gli stessi risultati. A e piacerebbe avere questo tipo di informazioni. Non è una critica all'operato dell'Amministrazione, ci mancherebbe altro, però per dire che è un problema che viene, secondo me, molto strumentalizzato perché il termine giusto è questo. Vi sono una serie di soggetti, secondo me, come detto prima, che sicuramente non sono le associazioni che si occupano da sempre di questo problema, soggetti che stanno vedendo in questo problema, in questo momento, strumento di battaglia politica e a me francamente dà fastidio. Lo dico a chiare lettere, come è successo con la TAP, con Cerano... perché poi qualcuno mi deve spiegare come qui stiamo parlando di rischi potenziali dei pesticidi (inc.) di un documento della Provincia di Lecce, ma se c'è già un documento della provincia di Lecce che dice già che il 90% del mercurio è nel nord Salento, questi signori che ci mettono in guardia sui rischi potenziali dei pesticidi, cosa aspettano ad andare in Procura per far chiudere le centrali che inquinano il nostro territorio? Lì poi qualcuno una risposta me la deve dare. Se qui c'è citata la provincia di Lecce e si dice che poi noi dovremmo decidere in base a questi documenti, noi abbiamo altri documenti ufficiali in cui nessuno ha mosso un dito e allora lì non capisco perché tu stai parlando di una presenza sul terreno di questi metalli pesanti, ed è certificata, con la raccolta delle acque piovane. Di cosa parliamo? Io mi preoccupo di quello che verrà e trascuro quello che già c'è? È una tattica secondo me suicida, che non comprendo. A (inc.) Ligure, come ho già detto tante volte, sono andati in Procura e stiamo vedendo i risultati. Qui perché non si fa? Allora lì, secondo me, è attaglia politica. Io lo dico a chiare lettere. Piuttosto, l'argomento che pongo all'attenzione è guardare anche agli interessi economici degli agricoltori perché noi stiamo facendo tutte queste disquisizioni e ci inventiamo tutti agronomi o scienziati, ma di fatto, la cosa sotto gli occhi di tutti è che a queste persone, oltre al legame affettivo, hanno anche un ritorno economico, parlo dei vivaisti, degli agricoltori, degli ulivicoltori. Il danno è enorme perché che cosa andrà a rimborsare la Regione Puglia a questi signori? Una volta abbattuto l'albero, una volta imposto alcune pratiche agricole, che cosa rimborserà la Regione Puglia? A me sembra molto poco, quindi forse la politica, in questo momento, l'unica cosa giusta che può fare è spingere per degli aiuti economici, per delle variazioni di bilancio magari da fare a livello regionale a favore degli agricoltori, per il resto, io un richiamo agli organismi scientifici perché di fronte alle malattie, io sono abituato a ragionare con i numeri, i dati, con il metodo degli studi scientifici, con le varie classificazioni ed evidenze e basta. Altre cose non mi sento di dirle. Grazie.

CONSIGLIERE VALZANO: Io devo partire necessariamente dal ringraziare l'Assessore Florio perché ha voluto questa seduta del Consiglio comunale e magari esponendosi ancora una volta... però credo che hai fatto bene a far sì che questo Consiglio comunale si svolgesse non perché i momenti di confronto, in questo Comune, siano mancati, già dalla prima venuta del Commissario delegato generale Silletti. A volte qualcuno dice il "segno del potere", ma c'è pure il "potere dei segni", no? Chiamare il Commissario generale non è sbagliato. È il generale della Guardia Forestale. Questo dà senso anche a quello che tu dici, perché spesso probabilmente si è pensato che, ad un certo punto, questa situazione potesse essere solo una questione di ordine pubblico. E come, vicino ad un generale, chi è che non si ferma, no? È irrispettoso. Probabilmente il livello del commissariamento poteva essere diverso. Io non credo che ci siano difficoltà per dire che il ministro Martina ha sbagliato tutto. E se dopo un anno è venuto perché sollecitato da qualche collega di Governo, credo che non abbia fatto una bella figura perché probabilmente il Ministro delle politiche agricole avendo la delega a EXPO 2015, perché sapete che il Ministro Martina è delegato per Expo 2015 e che al centro di Expo 2015 c'è il cibo, la qualità del cibo. Ci presentiamo con una pandemia che colpisce una filiera dell'alimentazione, di quella ricchezza, perché io lo voglio ricordare qui dentro, quando la dieta mediterranea venne conosciuta Patrimonio immateriale dell'Unesco, qualcuno mi deve dire poi come fa a costruire un percorso di questo genere senza un elemento fondamentale che è appunto quello dell'olio. Probabilmente le informazioni che arrivavano al ministero erano delle informazioni sbagliate e probabilmente ci sono state delle gelosie accademiche perché non si può non pensare che solo l'Università di Bari avesse il potere o le competenze per fronteggiare, analizzare, studiare, proporre queste situazioni. Noi abbiamo un sistema universitario con alcune facoltà, Foggia per non parlare di Lecce, perché altrimenti siamo accusati di campanilismo, che sicuramente avrebbero potuto costruire un sistema di informazione, un trasferimento di informazioni, di competenze che probabilmente avrebbero potuto dare un discorso diverso. Perché non penso se il Procuratore Motta abbia tenuto per cinque ore il professore Boscia (fonetico), non credo che abbiano parlato di chissà quali cose né il Procuratore Motta, che non è... Noi siamo tutti noi persone che conoscono la patologia delle piante, o quant'altro...abbia tenuto il professore Boscia per cinque ore. Non sono fatti, la stampa ne ha parlato chiaramente, e poi commentarli come se fossero stati delle amabili conversazioni, non credo che ognuno abbia tanto tempo per dire che sono state delle amabili conversazioni. Diciamocelo chiaramente: se questa situazione non fosse accaduta, in altre parti in Italia, o in altre parti della regione, probabilmente ci sarebbe stato un impegno maggiore perché la possibilità di nominare un commissario rispetto a questa emergenza era nota già da luglio 2014, ancor prima vi erano state delle sollecitazioni perché la gente che vive nei campi, insieme alle piante, sapeva quello che stava accadendo e non erano solo dei romantici difensori dell'ulivo, delle piante e di quant'altro. Credo che questo sia stato un elemento di debolezza, sulla quale si è inserita una ulteriore incapacità da parte degli organismi periferici di sollecitare un intervento maggiore. In questo caso anche la Regione Puglia ha le sue responsabilità, perché nel momento in cui, quando viene il ministro, si fa il codazzo dei regionali e quant'altro e poi ci si arriva a dire, non faccio una battaglia di retroguardia, ma se qualcuno mi dice, accanto al ministro arare, arare, arare, come ordinanza di protezione civile, fai una cosa: requisisci tutti i trattori che ci sono in Puglia, fai una azione di intervento, perché i contadini che in questo momento responsabilmente stanno tornando, forse hanno sbagliato negli anni

precedenti, oggi vogliono andare, stanno andando a contattare i contoterzista, i proprietari... non riescono perché si devono mettere in coda. La prima ordinanza scade a il 5 di Aprile, che era il giorno di Pasqua. Oggi c'è un problema di questo genere, cioè di avere una testa rispetto a queste questioni, cioè la necessità di dire "Se queste buone pratiche, nel momento in cui, ci sono delle cose...vi faccio un esempio: se il Sindaco, autorità di sanità, si accorge e dice che tu hai un terreno o un lotto ineditato, ed è abbandonato e devi fare la recinzione, la legge dice che se tu non lo fai entro 15 giorni, intervengono in danno, cioè lo faccio e ti addebito le spese. Allora, di che stiamo parlando? Se non di una incapacità a realizzare politiche attive. Noi, diciamocelo chiaramente, siamo nella porzione di territorio più pericolosa, dove probabilmente noi subiremo qualche attacco grave e dove tutti quanti noi ci dobbiamo porre il problema di dire che siamo stati dei pessimi abitanti di questo territorio perché non siamo stati capaci di custodire quello che ci è stato tramandato, perché probabilmente se l'ordinanza ulteriore che Giancarlo ha citato... Giancarlo, la nostra è zona di eradicazione. Io non parlo più, a me... sul problema dei pesticidi, insetticidi, posso anche confrontarmi, mi voglio confrontare, quello che non posso tollerare è l'idea della eradicazione. Questo è il problema fondamentale sul quale dobbiamo confrontarci e dove nessun risarcimento, nessun ristoro, nessuna monetizzazione potrà mai risarcire quello che noi subiremo su questo territorio perché ci sono, caro Vito, anche coloro che si siedono ai tavoli per dire: "Prendiamo, 50, prendiamo 60, prendiamo 70 euro ad albero...forse arriveremo a 150 euro", ma quando criticiamo la Francia che ha bloccato le importazioni, ma forse non è nella legge regionale, nella legge internazionale che dice che quando scoppia una pandemia gli Stati sovrani hanno il diritto di chiudere le frontiere? Non lo dice la Comunità europea? Sono stati i pugliesi, vergogna! Che hanno detto che c'era la pandemia! Questa è la verità, questa è la verità indiscutibile, perché siamo capaci anche di farci del male. Allora oggi va cambiato questo sistema, va cambiato e a quelli che vogliono vendere il territorio per 100 euro ad albero si devono vergognare, si devono vergognare perché quel patrimonio non è nostro, ce lo hanno dato i nostri avi e noi abbiamo il dovere di consegnarlo ai nostri figli. Questo è il punto. Ve lo immaginate il nostro territorio senza alberi di ulivo? Ve lo immaginate il nostro paesaggio? Non è un richiamo ad un romanticismo inutile, quasi decadente che parla di che cosa? Oggi noi dobbiamo ricostruire sul territorio queste...poi qualcuno, caro Vito, avrebbe potuto fare una azione anche politica, ma non mi sorprende, però, è evidente che all'interno del Salento sono nati tanti bei momenti di discussione, di riflessione. Probabilmente se non ci fosse stato quel movimento, a quest'ora, ma migliaia e migliaia di alberi sarebbero stati eradicati, avrebbero detto (inc.) non vi comprate la legna (inc.), poi magari bruciando la legna, probabilmente avremmo avuto le polveri sottili o qualche altra situazione. Io credo, caro Giancarlo, per il lavoro che stai facendo e che ti incoraggio a farlo, talmente credo sia utile quello che stai facendo, abbiamo anche noi a titolo personale, anche noi dobbiamo fare il nostro dovere, il Comune deve fare il suo dovere dove ci sono i territori, i terreni di nostra proprietà, dobbiamo accelerare, alcuni sono stati già fatti delle pratiche di coltivazione (inc.)... Aiutare, come tu giustamente dici nel documento, le persone che a volte non sono in condizione di farlo perché, ad esempio, ci sono delle proprietà che sono in mano a persone molto anziane che magari non (inc.)... Sarebbe bello stringere una rete civica di solidarietà, in cui si desse una mano e si potesse anche costruire nel più breve tempo possibile un percorso di accelerazione di queste buone pratiche... Siamo in grado di far arrivare a chi governa queste difficoltà, siamo capaci di fare capire, per velocizzare e

accelerare queste situazioni? Se gli strumenti non possono essere eccezionali solo per l'autorità, perché una ordinanza di protezione civile è un decreto di una autorità. Siamo capaci di far arrivare anche ai nostri governanti l'aiuto, la facilitazione, consentire a chi ha 20 are, 30 are, 40 are di mettersi in regola? Io sto vedendo che c'è tanta sensibilità, non è vero che c'è insensibilità, perché nessuno vuole rinunciare a una parte della propria vita e della propria esistenza. Ecco, questo dobbiamo fare: e se questo Consiglio comunale servirà appunto perché da domani si possa costruire un cantiere civico agricolo, dove tutti i coltivatori si mettano insieme a verificare nelle campagne, a controllare, non farne soltanto un momento di azione politica, ma farne anche un momento di azione di cittadinanza attiva anche nei termini di questo segmento perché noi abbiamo poco tempo, pochi giorni. Il 10 maggio è la prima data dell'ordinanza, quasi si a si dovevano effettuare le prime pratiche, 5 maggio, poi c'è una parte del decreto che parla del 31 di maggio, ma siamo alla fine, il tempo è scaduto, quindi, io credo che da subito se siamo in condizioni, con l'impegno con quello che.. perché è chiaro che in questa assise i cittadini che pure sono venuti, on hanno la possibilità di intervenire, ma in un secondo momento in cui l'Assessore possa presentare un piano comunale di intervento perché, caro Vito, non possiamo fare come fa il Comune di Lecce, che fa la delibera e dice sospendiamo il piano interventi. È evidente che questa è solo demagogia, è solo per dire "Mettiamoci con la coscienza a posto" ...non si tratta di un'azione...questo per dire che non è importante mettersi la coscienza apposto è il fare, che significa costruire tante sentinelle sul territorio, costruire una rete di cittadinanza attiva, aiutarsi. È veramente il momento dell'aiuto reciproco, perché questo dove ci accorgiamo che c'è un elemento di difficoltà che, ripeto, non è a volte dovuto alla difficoltà della negligenza, dell'imperizia o a volte perché i nostri amici sono lontani, sono persone che hanno ricevuto in eredità e non ci tornano più o sono persone anziane. Facciamo questa azione di ricognizione. Io credo che questo possa costruire una rete di solidarietà di cittadinanza attiva che possa sperimentare sul nostro territorio anche attraverso, con le associazioni e quant'altro, giornate ecologiche, giornate di aiuti in modo tale che si possa creare ed attenuare al massimo quello che in questo momento sembra essere proprio un vento di sventura.

CONSIGLIERE LEONE: Grazie, Assessore Valzano. Come non condividere ogni passaggio del tuo intervento. Credo che ci sia stata proprio una disamina di tutto quello che noi, al di là dell'aspetto scientifico della vicenda che prima ben sottolineava il Consigliere Leone, al di là metodo scientifico che non bisogna perdere di vista altrimenti tutti hanno ragione o tutti hanno torto e ognuno può dire tutto ciò che vuole e non c'è alcuna possibilità né di dire chi ha ragione né di smentirlo, dicendo che ha torto. C'è un aspetto che riguarda la nostra cultura, il nostro sentire e che non possiamo non considerare. Se c'è un aspetto positivo di questa drammatica vicenda e che mi pare di poter cogliere, e che penso tutti stiamo cogliendo e che forse siamo arrivati all'orlo del baratro. Forse si sta dando nuovamente valore alle nostre campagne. Io vedo, credo si stia percependo, un lavoro nelle campagne, una ripresa, io vedo nuovamente le arature, ormai scomparse. Non si vedeva più nessun podere arato, non ne vedevamo. Adesso si vede che c'è una attenzione maggiore, ci sono le potature, c'è una presenza nelle campagne che, per quello che mi sembra, non si vedeva da tanto tempo Indubbiamente è un fatto positivo perché se noi non riusciamo a dare valore alle nostre campagne, probabilmente tutto quello che è accaduto, è accaduto anche perché le nostre campagne hanno perso valore. Siamo stati noi a toglierglielo. Oggi non si può non ripartire da quello, cioè dal valore da ogni

punto di vista lo si osservi, che hanno le nostre campagne: storico, culturale, economico. Anche dal punto di vista economico, le nostre campagne avevano e hanno perso valore. Pensiamo che un litro di olio costa meno di un litro di pessimo vino. Questo, naturalmente, non può consentire di portare a coltivazione in maniera adeguato un podere, un terreno. Anche questo, purtroppo, dobbiamo considerare e forse in questo passaggio nodale tutte queste cose noi le stiamo riconsiderando e non è certamente un fatto negativo. Consigliere Giovanni Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE: Un intervento, Sindaco e signor Presidente, di breve durata perché l'argomento penso che debba essere, diciamo così, non possa non avere l'unanimità degli intenti e delle considerazioni. Naturalmente faccio mie anche le considerazioni, le osservazioni fatte da Ernesto Leganza, in merito anche ai riferimenti al discorso pesticidi, al discorso di (inc.) sanitarie e, diciamo, io sono favorevolissimo, mi aggiungo al coro di congratulazioni all'Assessore, Ing. Florio. Due cose bisogna, però, dirle. Prima di tutto che noi arriviamo al punto, al merito dell'Assessore al 10 aprile, e discutiamo un argomento che ormai tutti quotidianamente siamo abituati o costretti a leggere sui quotidiani locali, meno quelli nazionali. Questa è un'emergenza che non è più... un'emergenza, per definizione, viene affrontata e si deve risolvere, altrimenti non è una emergenza, ma una cronicità. Naturalmente, noi, è dal 2013 che leggiamo di questa pandemia, di questa azione da Xylella fastidiosa pauca, per essere precisi, e naturalmente nomen hominem (fonetico) e il nome fastidiosa, anche perché non sappiamo, come abbiamo letto, non perché noi siamo informati, ma perché abituati a leggere qualcosa durante la colazione la mattina, abbiamo sentito vari scienziati che hanno dimostrato chiaramente che quel momento particolare e cioè che quel fondamento della scienza medica e cioè inoculazione e proliferazione, in molti casi, questo non è mai avvenuto. Quindi, non è sicuro al 100% che questa fastidiosa Xylella fastidiosa pauca possa essere la causa di questa epidemia. Detto questo, senza girare nel pentolone delle varie interpretazioni, sicuramente ci sono delle responsabilità politiche perché se noi leggiamo al punto 4 del deliberato, della proposta di delibera dell'Assessore del Consiglio comunale, che bisogna dare mandato al Sindaco di sollecitare l'ufficio fitosanitario della regione Puglia sulle risultanze analitiche dei cosiddetti test di fitopatogenicità del batterio Xylella fastidiosa evidentemente, così come detto dal Consigliere Valzano, ci sono delle responsabilità precise, cioè di sottovalutazione che poi ci hanno portato a quella escalation mediatica che ha fatto sì che, pur con tutte le nostre rimostranze, uno stato abbia emanato un provvedimento di blocco che naturalmente non fa altro che ritorcersi contro l'economia salentina in particolare. Il dramma è che quando si chiamano i nostri concittadini, i nostri amici, i nostri parenti che stanno nel nord Italia o fuori l'Italia e ci dicono: "Ma, scusami, Giovanni, dottore, ma c'è bè sta Xylella fastidiosa?", questo è il dramma: che noi non possiamo dare ai nostri concittadini, che sono proprio attaccati, gli amanti naturali delle nostre campagne, della nostra terra, del nostro ambiente, non possiamo dare una risposta precisa. Ecco, questo, secondo me, a distanza di tre anni dall'insorgenza della emergenza "Xylella", quello che ai nostri concittadini, al di là dei nostri concittadini che dimorano stabilmente nel nostro comune o nel nostro interland salentino, non possiamo dare delle risposte precise ai nostri concittadini. Quindi, un'azione di forza, naturalmente di forza per cercare di non abbandonare... questi sono patrimonio che non è questione che c'è l'ha dato il presidente X o l'altro assessore ... è un patrimonio naturale che i nostri padri hanno confermato, hanno protetto e che noi, in

questo momento, non stiamo proteggendo affatto. Al di là dei famosi proclami sulle resistenze alle basi della medicina, così come riportato nel deliberato, noi dobbiamo farci carico di questa emergenza, non soltanto come consiglieri comunali, ma anche come cittadini per cui io invito L'Amministrazione a far sì che qualsiasi azione che possa in un certo modo concordare o delimitare questo problema possa essere fatto e approvato da tutti noi.

SINDACO: Prima di passare la parola al Consigliere Rampino, volevo ricordare al Consigliere Perrone che non è la prima volta che questo Consiglio comunale si occupa di Xylella. Noi abbiamo avuto qui incontri, diciamo, più volte ci siamo incontrati...

CONSIGLIERE PERRONE: Il discorso del ritardo non era indirizzato all'Amministrazione comunale...

SINDACO: Che ci sia un ritardo politico di intervento, è sotto gli occhi di tutti, però io volevo ricordare che il 1 marzo noi abbiamo fatto un convegno con la presenza del generale comandante e commissario straordinario Silletti, che era la sua forse seconda uscita da commissario incaricato e ancora, qualche settimana prima, avevamo avuto un incontro sulle campagne, sempre con il Commissario Silletti, oltre ad aver partecipato a tutti gli incontri che si sono tenuti in vari luoghi e organizzati da varie istituzioni, il lavoro che almeno questo consiglio comunale, questo gruppo sta facendo e l'impegno e la passione su questo aspetto, credo si oggi riconosciuto con gli elogi a cui mi unisco all'Assessore Florio che sta seguendo con grande passione e grande competenza questa passione da tempo. Prego, Consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO: Qualche giorno fa, corrispondendo agli auguri di Pasqua, un mio carissimo, fraterno e antico amico mi chiese di mettermi al suo fianco per la battaglia sulla Xylella. Gli risposi con un "Mi piace" (inc.) per rinviare, per quanto mi riguardava, nella sede appropriata la socializzazione della mia posizione perché ritengo che, soprattutto su argomenti del genere, abbiamo letto e ascoltato tanto, abbiamo richiamato forse, o non lo abbiamo mai avuto, il filo conduttore della vicenda, siamo arrivati allo sbocco finale di questo problema Ritengo che, su argomenti del genere, soprattutto così complicati e contorti, bisogna evitare di cedere alle strumentalizzazioni in quanto possibile come mio atteggiamento, ovviamente, Cerco di evitare eventuali populismi e di affrontare i problemi nelle sedi appropriate. Perché è vero, e qui ha ragione Vito, quando dice che noi come Consiglio comunale non abbiamo le competenze sulla titolarità e la replicazione, ma è anche vero che in qualità di consiglio comunale, noi abbiamo il dovere di prendere posizione sul nostro territorio, per quello che può valere la posizione ovviamente che si prende su argomenti del genere. Io, brevemente, voglio prendere posizione, magari lo farò anche in modo piuttosto confuso, probabilmente in modo ripetitivo. Ritengo giusto lasciare ai verbali di questo consiglio comunale anche la posizione a sostegno del documento che ha poi il valore legale, il valore esterno, che è il documento che andremo ad approvare. Lo faccio, partendo dal buon esito del lavoro compiuto, almeno per quanto ci riguarda, ahimè poca roba da noi, rispetto ai ritardi colpevoli che abbiamo vissuto sulla vicenda. Lo faccio partendo dalla sottolineatura, e mi unisco qui al coro dei plausi che sono stati già fatti, del buon lavoro fatto dall'Assessore e dall'amministrazione comunale tutta. C'è stato uno steep continuo, progressivo di so-

cializzazione della tematica, del problema, per giungere oggi a questo documento che, ha ragione Vito, è un documento politico fortunatamente qui, su alcuni argomenti, mi rifaccio alle parole del consigliere Perrone, ci si ritrova nell'unità di intenti, poi possiamo anche discutere e probabilmente non trovarci su singoli aspetti dello stesso documento, qui lo dico senza, naturalmente, anticipare alcune delle proposte fatte al consigliere Leganza, ma diciamo che, nella complessità, mi pare che ci si sta ritrovando. Io, in breve, evidenzio la mia posizione. Di certo, sul problema, c'è stato un colpevole ritardo. Lo sottolineo anch'io come lo hanno sottolineato tutti, anche gli enti guidati dalla mia stessa parte politica, di certo, da quello che io ho potuto verificare, ascoltando le varie discussioni che si sono tenute in questo periodo, simo in presenza, e lo abbiamo ribadito anche oggi, di dati non certi, mettiamola così. D'altro canto, se una persona che io stimo, competente come il ministro De Castro, ad Ugento, parla chiaramente di dati scientifici discordanti e lascia intendere chiaramente che siamo nell'incertezza, beh... Io conosco poco la materia, lui la conosce un po' di più, mi dà da pensare e rifletto e lo sottolineo perché, evidentemente, è un altro degli elementi di valutazione di cui dobbiamo tenere conto. Non sono negazionista, non sono tra coloro che, eppure li ho ascoltati, li ho sentiti, dicono che probabilmente stiamo parlando di chiacchiere, però, dico che probabilmente non possiamo dopo il colpevole ritardo che abbiamo subito come territorio, non possiamo affrettarci nelle soluzioni drastiche, definitive che sviliscono, deturpano, sacrificano la dignità di un intero territorio. E proprio perché parliamo di dignità, lo dicono quasi tutti i documenti in cui rimbalza questo termine, affascinante e suggestivo, c'è in ballo la dignità di questo territorio, proprio per questo la battaglia anche mettendo dentro, legittime da chi le fa, non condivisibili da me, operazioni politiche sull'argomento. Anche mettendo dentro questo, io dico che comunque la battaglia la si deve fare attraverso una rete, un gioco di squadra, una conoscenza piena, approfondita, un necessario coordinamento, innanzitutto delle parti in causa del territorio tutto. Quindi, no al negazionismo, sì alla ricerca però perché io qui ritorno su un punto evidenziato dal Consigliere Leone. Mi ha fatto riflettere, ha ragione probabilmente quando pone questione tempo come essenziale, ma di fronte al deturpamento, di fronte all'assoluta violenza che rischiamo subire del nostro territorio, e la subiremo per sempre, allora la questione tempo è da mettere in debito conto, ma comunque da non farla diventare un elemento essenziale per abbandonare quello che deve essere, ahimé con ritardo, fatto quanto prima. C'è un investimento massiccio della parte della ricerca su questo problema e chiaramente, lo diceva il mio capogruppo, lo seguo a ruota, lo faccio, lo capisco, e me ne rendo conto più con l'atteggiamento di chi è coinvolto quotidianamente che non con la competenza di chi dovrebbe avere un ruolo. Anche io dico "No!" all'eradicazione, lo dico così come lo ha guidato il mio capogruppo. Peggio, "No" all'idea che può venir fuori e che magari deve essere elaborata in modo differente, all'idea equazione eradicazione uguale soldi. No al baratto, dico io. Sì, giustamente, a tutta una serie di misure trasparenti che, in trasparenza, misure di cui possano beneficiare gli operatori agricoli, partendo da questo problema e al di là di questo problema, perché, ha ragione il Sindaco, possiamo vedere un lato positivo della vicenda? La ripresa di attenzione intorno alle nostre campagne. Lo sottolineo anch'io questo elemento, ma non necessariamente da considerare come l'elemento di una situazione emergenziale, che poi emergenziale non è, vista la cronicità con cui si tratta. È proprio per questo, quasi provocatoriamente, che mi verrebbe da dire: "Scusate, ma...". È una provocazione, ovviamente. Il punto h, quello in cui noi diciamo di deliberare un massiccio investimento

alla Regione Puglia e del governo (inc.) ... attraverso azioni mirate”, io provocatoriamente lo estrapolerei da questo ordine del giorno, per fare un ordine del giorno a sé stante, punto i, vabbè...l'ultimo punto (voci fuori microfono). Lo estrapolerei da questo ordine del giorno per dargli la dignità che merita in un autonomo ordine del giorno perché l'occupazione giovanile nell'agricoltura dovrebbe essere uno degli asset di un'azione politica mirata allo sviluppo del territorio, del nostro territorio, al di là del problema che stiamo vivendo. Per il resto è chiaro che, nel momento in cui, con passione, dico “No alle eradicazioni”, mi apro, mi oriento, presto l'orecchio verso tutte quelle forme, ancora in fieri, ancora balbettanti, confuse e senza soluzione finale, quelle forme che prevedono soluzioni alternative che possano scongiurare il dramma che sta vivendo questo territorio. Mi limito, a questo punto, le mie brevi considerazioni perché ritengo che, come era giusto sottolineare esplicitamente la posizione a supporto del documento, ritengo che il documento sia esauriente, un documento che considero prudente, vista la complessità del problema, ma incisivo, a tal punto, qui abbiamo fatto bene, di dare mandato al Sindaco o agli organi comunali come vogliamo dire, anche nella veste di autorità sanitaria, di intraprendere ogni iniziativa anche di natura giudiziale al fine di tutelare la salute della nostra comunità, nonché l'ambiente e l'ecosistema del territorio. È un punto forte di fermezza che, seppur nella necessità di continuare in questa azione di socializzazione, seppur nella necessità di prestare attenzione su tutto ciò che si muove intorno al problema, non deve mai essere un elemento di svantaggio. La fermezza in questo argomento ritengo debba andare di pari passo con la trasparenza che deve guidare i fatti e gli atteggiamenti che da qui in avanti dovranno riguardare il nostro territorio.

ASSESSORE FLORIO: Giusto per precisare alcune cose... Io non ho alcuna difficoltà nel togliere dal deliberato...Tanto i concetti, le perplessità sono riportate nei punti seguenti, non ho nessuna difficoltà, però, ripeto, io poi non voto, tra l'altro...siccome estensore del documento...Ripeto, non ho difficoltà. Poi volevo precisare una cosa: io da tecnico, da chi mastica questioni scientifiche e da chi ha qualche anno di ricerca alle spalle, quando ho incontrato...ho sempre nutrito delle perplessità su come è stata condotta un po' l'attività di ricerca, però, non essendo competente nella materia specifica, mi limitavo al metodo... Ho avuto conferma a questa mia sensazione l'altro giorno, quando poi ho avuto modo anche di interagire con la presidente del comitato tecnico scientifico nazionale che è stato messo a supporto del commissario Silletti, perché nella enorme mole di lavoro che è stato fatto, sono mancate alcune cose che, a mio avviso, erano importanti. Mi spiego: è mancata una caratterizzazione del terreno e, quindi, non abbiamo informazioni sulla natura, sul contenuto di sostanze organiche, di sostanze nutritive dei terreni in cui la Xylella ha colpito gli alberi, quindi, è un'informazione che non abbiamo, si è persa. Per me è una grave mancanza. Non abbiamo distinzione sulla tipologia di cultivar di specie di olivo, per capire se una è più sensibile dell'altra, sono cose che mancano... a mio avviso, come metodo di indagine scientifica sono dalle deficienze importanti Non abbiamo nemmeno informazioni su.. non abbiamo ancora un quadro chiaro sull'effetto che la Xylella ha sull'essiccamento degli alberi nell'ambito del disseccamento, perché pare che comunque la Xylella, almeno per quello che mi dicevano, sia stata trovata lì nelle piante sintomatiche. Immagino che questo non possa essere stato fatto per i funghi perché il campione sarà stato fatto solo sulle parti vegetali. Un'altra cosa: io ho sentito la presidente di questo comitato tecnico scientifico, si è dimostrata aperta a ricevere qualsiasi informazione di natura scientifica, qualsiasi indica-

zione di natura scientifica ed io la credevo, cioè, mi sembrava sincera, sul fatto che non avessero loro mai ricevuto altra informazione se non quella della regione Puglia, quella ufficiale, per intenderci. Quindi, non hanno mai avuto la possibilità di valutare altre informazioni, altre scelte, altri punti di vista, cosa che per me, mi lascia un po' perplessa, nel senso che ricordo le parole del Presidente Vendola che, in quella occasione, disse: "Qui comunque c'è gente che ci ha messo la faccia, nel bene e nel male, vi ha messo la faccia, mentre dietro un giornale, dietro un microfono, dentro un'intervista, non ci si mette la faccia". Quindi, questo lo ricollego con il discorso che facevo prima, se ci sono delle posizioni, dei metodi, delle perplessità, delle alternative, che vengano fatte pervenire al comitato tecnico scientifico nazionale, che sta valutando e che è a supporto dell'azione del commissario, perché sia data anche a loro la possibilità di valutare in modo scientifico alcune scelte cosa che, ripeto, loro mi hanno confermato di non aver ricevuto mai altre posizioni e altre perplessità in forma ufficiale, ma solo a mezzo stampa, a mezzo video, a mezzo interviste.

CONSIGLIERE LEGANZA: ...tanto loro, dall'altra parte, invece, ci sono gli ignoranti, coloro quali si improvvisano, forse come sto facendo io stesso certamente, conoscitori, allenatori della nazionale di calcio e hanno da intervenire, da dire anche su questo argomento. Noi, come ho ascoltato da parte dei colleghi, comunque per il nostro ruolo da consiglieri comunali, finché lo siamo, in questa comunità siamo chiamati a pronunciarci con le nostre opinioni su questo argomento perché poi accade che se non lo facessimo ci rimproverano anche, come appartenenti a questa assemblea, di non averlo fatto, di non aver assunto una posizione. Io non ripercorro quello che ho ascoltato da parte degli altri colleghi perché lo condivido, salvo il fatto, ecco perché ti ho dato del compagno, Assessore Florio, ricordare poi che bene o male un po' tutti hanno richiamato la frase che io spesso ripeto qui in Consiglio comunale e che appartiene al compagno Lenin: "Se ricevi gli applausi soprattutto da parte degli avversari, o comunque troppi applausi, c'è qualcosa che non funziona". E, infatti, dopo che hai ricevuto questi attestati di stima, un po' tutti ti hanno dato, rispetto ai contenuti del tuo pregevole impegno sulla stesura del documento, che ha il carattere dei (inc.) sull'universo. Ma chi non fa, Giancarlo poi non sbaglia...perché tutti abbiamo lamentato un ritardo e questo è un altro deficit della politica salentina anche perché appartiene ad alcuni livelli una determinata responsabilità, necessità e obbligo d'intervento e così come la politica salentina o la politica spesso del nord Salento si è fatta togliere l'ospedale di Campi Salentina, il Tribunale di Campi Salentina, il Giudice di Pace di Campi Salentina e via via di seguito, cioè presidi, i quali forse non troppo utili, ma altri certamente utili, così non c'è stata questa capacità di intervenire tempestivamente sull'argomento e muovere le leve anche dell'indagine e della ricerca scientifica, come avete detto tutti quanti voi, perché questo è un dato veramente importante. Ecco perché, ad un certo punto, in questi articoli, o in questo articolo, si leggono frasi veramente forti, da scontro totale, con frasi che, di solito, su un giornale, anche di questo tipo, non si leggono se si parla di convegni, di appelli, di show di piazza, che assumono le sembianze di scienziati senza alcun titolo e continuano a parlare di cure miracolose e di resurrezione di ulivi colpiti da Xylella. Ecco perché sono convinto della richiesta che vi abbiamo fatto in ordine ad usare prudenza sul profilo dell'inserire nel dispositivo ricerche, studi che associazioni benemerite che svolgono con impegno, con sacrificio, con dedizione un certo tipo di indagini, non meno però di altre, e che comunque poi alla fine sono anche tentate di interpretare alcuni ruoli eccessivamente

politici, poi fanno. Ecco perché vi abbiamo chiesto di fare quell'emendamento, pur mantenendo la cittadinanza di quel riferimento a quelle ricerche, all'interno della narrativa dell'atto. Io, però, dissento, Sindaco, da quando si fa riferimento alla circostanza che nelle campagne non si vede più lavorare tanta gente. Io so che, finché c'è la forza, in alcune famiglie, da parte di zii, genitori e, alcune volte, anche da parte nostra se ci accompagniamo a loro, quelle buone pratiche vengono fatte ogni anno. Nella tua famiglia, io sono convinto che possedendo un piccolo appezzamento di terreno dal nonno che l'ha diviso ai figli è andato ai nipoti, c'è ancora la cura, perché quando io attraverso il paesaggio agrario del mio territorio non vedo alberi capelloni, arruffati...cioè vedo lavorare gente in campagna. Si muove anche una piccola economia, non fatta forse di fatture e di scontrini fiscali, quando c'è l'intervento, però avvengono. Piuttosto direi un'altra cosa, ecco: quante di quelle buone pratiche si possano applicare in un determinato modo e in determinati tempi, in presenza di una crisi economica che viviamo da anni. Quanto, in questo momento di, aiuto ci può essere da parte di tutte le istituzioni, a cascata, dallo Stato, quello lì della divisa, quello lì che ha citato Vito, quello che ho annotato su questo foglio, quello che ho voluto immaginare come Stato etico. Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato. Noi questa frase ce l'abbiamo ancora scritta, ce l'abbiamo ancora scritta sul cornicione della Questura di Lecce. Beh, voglio dire, rispetto...chi ce l'ha nel cuore, se la ricorda sempre, ma se ci deve essere rispetto per le divise, ci deve essere anche rispetto per l'istituzione. Anche le istituzioni devono farsi carico e devono rispettare le persone che hanno i calli alle mani, che lavorano la terra, ma in conclusione, per non ripetere ciò che altri hanno detto, quando c'è tutto questo allarmismo sulla distruzione del paesaggio agrario e quanto appartenga, Alfonso, ad un Consiglio comunale una determinata prerogativa o determinati poteri, beh, allora, francamente anche qui mi dovete permettere di aggiungere ad alcuni ricordi consiliari. Sì, ci allarmiamo che possano essere eradicati, e Vendola ci sta rassicurando che si tratterebbe poi alla fine non di un milione di alberi, ma di appena trentamila alberi, o quarantamila alberi, che però poi francamente sono quelli che poi per altre ragioni vengono eradicati ogni anno nella nostra provincia, io dico una cosa: ma il Comune di Trepuzzi, o tutti i comuni, che effettivamente sono tutti i comuni e sono sui giornali questi comuni, penso a Carovigno, ultimamente, penso a quello che è successo a Francavilla Fontana. Quanto potere hanno, in ordine al consumo del territorio, nelle zone agricole? E voi, in questi anni, come parte politica, come parte di governo di questa città, che cosa avete fatto per difendere il territorio? Quanta costruzione abusiva c'è nelle zone agricole? Allora, quando non conosciamo, Giancarlo, alcuni dati che hanno una determinata complicità scientifica, e che scontano, come abbiamo detto questo ritardo, ma che incidono sul nostro patrimonio, sul patrimonio dei nostri avi, dei patriarchi, bene, ma così come si dicono queste parole per questi argomenti, bisogna recitarle queste Ave, o Maria, tutti i giorni, perché altrimenti sono soltanto atti di fede, come dice Mimino. Ma oltretutto la fede, voglio vedere anche le opere e quando nel 2007 i Consiglieri comunali di opposizione, di opposizione vera, hanno presentato mozioni e interrogazioni su questioni di governo del territorio e di tutela del territorio e mi riferisco alla zona Sant'Elia. Perché quando parliamo di Xylella fastidiosa, quando parliamo di campagna, di ambiente agrario, quando addirittura tutti citano la costituzione degli ateniesi, quando tutti citano Aristotele, ricordando che era prevista la pena di morte per chi eradicava in Attica un albero. Quando si dicono tutte queste cose, poi noi non possiamo dimenticare che pervenivano delle risposte ai consiglieri comunali e ci dicevano che il paesaggio agrario era

contaminato perché non c'era nessun tipo di abusivismo. Questo non è vero. Ecco perché corriamo il rischio di recitare un ruolo, una parte su questi argomenti, perché sotto alcuni profili ci sentiamo impotenti, come poteri che un consiglio comunale ha, badando bene che il capo dell'amministrazione, al tempo stesso, è individuato come soggetto attuatore di determinati piani che pure può dire di non condividere correttamente, ma che deve piena responsabilità amministrative e penali, e Dio te ne scansi, già tutte quelle che hai avute, e di cui certamente dopo magari una lunga traversata nel deserto, te ne libererai, io non posso non ricordare determinati argomenti e dire queste cose qui, sapendo, me lo dovete permettere, di essere in tema su questi argomenti. Perché, sennò, ci parliamo addosso perché quando io leggo il resoconto dell'intervento del sindaco di Lecce che piaccia o meno, come sindaco, come amministratore, come persona, come parte politica di appartenenza e che cita tutte quelle che sono le bellezze del suo territorio, citando la fascia costiera, i siti di importanza comunitaria come Rauccio, le aree di ripopolamento venatorio, e via di seguito, che sarebbero compromesse dall'intervento di pesticidi, intervento fitosanitari, eradicazione selvaggia. A quel punto, io ho pensato a quale è il mio paesaggio agrario perché le dune, il costone dunale di Casalabate, che se andiamo a riprendere le carte topografiche militari, viene definito come posto dei trepuzzini, ne abbiamo sempre parlato, che è tra l'altro, in prossimità di Rauccio. Sant'Elia, con tutto quello che abbiamo, indipendentemente dal fatto che non sia certificato come parco, ma ci sono soldi pubblici, c'è un monastero, una condivisione con altri comuni, e tutte le masserie fortificate e non dove si svolgono tante manifestazioni. Penso alla normativa, che voi anche citate, all'interno della delibera, del PUG. Il PUG non è soltanto la regola del costruire, ma anche tutela, perché ci sono anche le tutele fatte proprie come applicazione di ambiti estesi e distinti dal PUT regionale al PUG comunale. Beh, allora, tutto questo, attenzione, stiamo lanciando l'allarme perché c'è un batterio, è perché ci sarà un piccolo animaletto che non so quanto sia colpevole nella diffusione di quello che sta accadendo. Un monito, nel ricordare ciò che appartiene alle nostre condotte, noi lo dobbiamo avere, altrimenti, Giancarlo, corriamo il rischio di fare predicanti sull'universo, su argomenti così importanti e così impegnativi e per i quali hai certamente svolto un lavoro lodevole e condivisibile. Grazie.

(voci fuori microfono)

CONSIGLIERA PERRONE: Grazie, Presidente e Sindaco. Solo per lasciare agli atti, anche io, il mio apprezzamento nonostante abbiamo già, si sia espresso già il mio capogruppo, anche il Consigliere Rampino, però credo doveroso lasciare agli atti un apprezzamento nei confronti del lavoro svolto dall'Assessore Florio. Ritengo che sia stato un documento ponderato nelle valutazioni così come richiede l'occupare il ruolo istituzionale, che spesso è scomodo perché deve contemperare più interessi che, a volte, sono in conflitto tra loro. Non sarei neppure tanto d'accordo sullo stralciare dal documento il riferimento agli studi statistici della Lilt, come prima diceva il Consigliere Leganza, che magari dice che non lo ascoltiamo, ma in realtà siamo sempre molto attenti, di... (voci fuori microfono)... Perché, visto che non ci sono dei dati statistici, dei dati scientifici certi, probabilmente, questi sono dei fatti rilevanti ai fini delle argomentazioni che sono utilizzate in tutto l'atto. Credo anche che, non essendoci sempre dei dati scientifici certi e per questo mi rimetto a quanto dicono gli esperti e gli specialisti, raccogliere le preoccupazioni e le istanze del territorio, sia stata l'unica cosa giusta e di buon senso da fare.

Quindi, non credo che nel documento non si prenda una posizione chiara anche se magari poi si può chiarire questo aspetto. Quello che io credo, due punti... perché il documento è ponderato nelle valutazioni, ma anche, è chiaro, negli scopi, quindi si privilegiano le pratiche alternative all'eradicazione, nonostante ci siano degli olivi che sono sicuramente infetti e che le attività nell'uso dei pesticidi saranno sempre soggette al monitoraggio di chi... di un ufficio comunale. Ecco, se il monitoraggio deve essere fissare delle regole... però, nonostante tutto, è un argomento, quello di Xylella, che non si muove più su un piano solo scientifico, ma incide anche su altri aspetti del nostro territorio. Infatti, si parla di olio, di economia, di identità, ma appunto se anche non ci sono dei dati certi, ci sono due cose certe, allo stato dell'arte. L'altro giorno, parlando con una ricercatrice di Trepuzzi, della quale però non faccio il nome, una ricercatrice presso l'Università di Lecce, mi informava che sono stati investiti presso il Dipartimento dell'Università di Lecce come fondi di ricerca sulla Xylella, mi informava che all'ISUFI, la settimana prima di Pasqua si era tenuto anche un convegno dove avevano partecipato molti esperti, e se in un primo momento, questa professionista si era espressa nel senso tale di dire "Non ci sono di dati certi, dei protocolli accreditati, la scorsa volta ha detto: "Ora di certo c'è il fattore tempo e un ritardo colposo, sul quale, però, indagare in questa sede, non competenza del Consiglio comunale. Questo porta anche a dire che questo tempo ora rischia, prima Alfonso diceva non è una situazione emergenziale perché ormai magari è cronica. Perché può essere considerata una situazione emergenziale, ora, anche qui si va ancora sullo scientifico, perché in molti ancora stanno rilanciando l'allarme di questa infezione che si sta diffondendo anche in altri esemplari, non solo per quel che riguarda gli olivi. Quindi, se dal punto di vista degli olivi, dell'olio, dell'esportazione di piante, abbiamo ricevuto una chiusura dei mercati, dobbiamo anche, per quell'interesse di più parti che bisogna ottemperare, cercare di essere veramente chirurgici nell'intervenire sul territorio. Questo è quanto.

CONSIGLIERE LEONE: Io volevo soltanto dire questo: ancora una volta noi andiamo via da un Consiglio comunale con la piena affermazione del teorema di Italo, che è quello di dire: "Ditemi chi ha portato il formaggio a casa mia", cioè, tante parole, tante teorie, tante cose giuste, ma come disse Scagliola... Sindaco, un'altra cosa simpatica che un mio amico Carabiniere mi disse tanto tempo fa: "Guarda, Vito, quando c'è un furto di un'auto, l'indomani è come se l'auto l'avessimo rubata noi Carabinieri perché la catena di comando dei Carabinieri la conosciamo tutti, per dire poi cosa succedeva in caserma dopo il furto...". Quindi noi ci siamo parlati tanto, dicendo delle cose più o meno condivisibili, delle cose giuste, ma la vera attività di un Consiglio comunale fatto da gruppi politici è quella di non aver individuato, come al solito, nessun responsabile. Mi dispiace se è andato via Alfonso, perché è giusto che la parte politica possa girare la frittata come vogliamo. C'è un po' di maestria da parte di tutti nel dire le cose idonee, adeguate, però, oggi noi possiamo invece protestare violentemente contro i veri responsabili di questa situazione, andandoli ad individuare. Non è ammissibile che oggi noi facciamo gli agronomi, i fitoterapici o gli strateghi del territorio. Noi dobbiamo semplicemente dire ai nostri referenti, perché tutti parliamo onro la Regione Puglia, ma quando i referenti della Regione Puglia vengono sui nostri territori, non mi sembra che siano accolti dagli organi dei partiti in maniera eccessivamente polemica, tutt'altro. Io quando ho avuto da ridire contro il sindaco Miccoli, con cui si sono anche in parte rovinati i rapporti, per la questione TAP, ho fatto nome e cognome, non ho avuto problemi a dire

che il Sindaco Miccoli stava completamente sbagliando e io penso che, se questo Consiglio comunale, volesse veramente essere incisivo sull'argomento, dovrebbe individuare delle responsabilità politiche, perché poi per il resto ne siamo sentendo di tutto e di più su teorie di complotti e quant'altro. Quindi, io penso e ribadisco il concetto che vi è una certa volontà di cavalcare un po' il consenso, ecco perché parlo di battaglie che si vestono di politica, perché mi chiedo, ad esempio, se sul punteruolo rosso è stata fatta tutto questo casino, sostanzialmente. Cioè il danno che noi abbiamo avuto con il punteruolo rosso è un danno incalcolabile, a partire dalla nostra Villa comunale. Non ho visto una associazione, un agricoltore, un'amante della campagna agitarsi come stiamo assistendo in questo momento. Evidentemente qualche parametro è un po' sfalsato. È chiaro che noi andiamo a votare, tutti quanti, questa delibera, ci mancherebbe atro, ma di fatto io avverto questo Consiglio comunale come un parlarsi addosso, come una scarsa capacità di andare veramente al cuore dei problemi. Abbiamo parlato di comunità degli agricoltori. Allora, lancio un'idea: noi abbiamo degli uliveti di proprietà comunale, nella zona più bella del nostro comune, che è il sentiero della salute. Sono arati, allora propongo di andare tutti noi, consiglieri comunali, ad andare ad arare questi ulivi. *Ncignamu ti nui*, siamo capaci di farlo una volta? Perché sennò parliamo sempre degli altri, delle cose di là da venire. Allora domani, Sindaco, *tutti cu nu trattore* prestato da qualche agricoltore, gentilmente e andiamo a dare l'esempio, così come abbiamo detto più volte di fare. Abbiamo detto tante volte di andare a fare gli orti sociali, approfittiamo. È chiaro che questo è il clima di esasperazione che coinvolge anche... Io quello che dico è: abbiamo parlato spesso di voler realizzare gli orti sociali, allora andiamo a vedere quali sono questi uliveti che non vengono curati, se ci sono dei proprietari che sono non presenti sulla loro terra, sui loro alberi. Cerchiamo di fare dei contratti di affitto per poterli dare a persone che magari hanno il tempo, la voglia, le competenze di andare a fare il lavoro in campagna. Perché non farlo? Perché non torniamo ai tempi del cooperativismo per cercare di mettere insieme un po' di energie sane, dando anche i mezzi. L'ottima idea della consigliera Del Prete poi di fatto non trova sfogo, quando si parla di cooperative di comunità, io mi complimento perché sono idee che immagino la dottoressa abbia anche studiato...perché non abbiamo poi la capacità di essere presenti su queste tematiche? Ce lo diciamo, abbiamo l'intuito, l'intelligenza per poterne anche parlare tra di noi e poi si perde come l'amore di una monaca, spero... fuoco di paglia, cioè le pagliuzze che bruciano e poi.. Potrei dire anche altri esempi, ma ci limitiamo. Noi abbiamo questa capacità di analizzare e di studiare soluzioni, ma poi la cosa più importante è produciamo un altro documento. Dove va questo documento? Contro chi è questo documento? *Cu ci ni la sta pigghiamu*, a chi lo indirizziamo? A noi? Dobbiamo indirizzarlo alle associazioni che hanno posto il problema, per dire: "Siete brave ad aver posto il problema?". È un momento di soddisfazione collettiva sul problema? Allora diciamocelo, allora facciamo una delegazione e andiamo a trovare Vendola, siamo ancora in tempo, dopo un mese e mezzo. Andiamo a trovare l'Assessore all'agricoltura, come Consiglio comunale... Facciamo un insieme di amministratori del nord Salento per andare a trovare, a protestare contro questi ritardi. Quello significa essere competenti e dare delle risposte, ma altrimenti stiamo ripetendo cose dette dappertutto, ovunque. Questo è quanto. Quindi, un po' di dispiacere perché partendo dai piccoli gesti noi potremmo dare veramente un esempio, uno stimolo. Fare anche le cose molto innovative, perché poi tutti noi seguiamo le trasmissioni tipo "Report" e quando poi le cose le vediamo realizzate in qualche comune del Nord Italia o in qualche comunità invece quella capa-

cià di essere incisivi su quelle idee e poi ci meravigliamo e diciamo: “Quanto è bello, quanto sono bravi”. Questo è una buona intuizione che spero si possa portare avanti perché ne abbiamo parlato solo una volta e poi non abbiamo avuto più la forza, dottoressa, di portarlo avanti questo discorso.

SINDACO: Io vorrei dire al Consigliere Leone indubbiamente, innanzitutto, i documenti quando sono presentati come abbiamo fatto noi, cioè come un documento aperto, come un documento che è solo una proposta e una base di discussione, come mi pare sia stato e quindi ha dato seguito a quello che è il suo intento, la sua funzione. Sono documenti aperti, se ci sono dei suggerimenti, degli emendamenti, delle integrazioni, delle richieste anche di indirizzo a cui inviarlo, possiamo recepirle. Non c'è nessuna difficoltà a parlarne, anche laddove fosse necessario. Mi pare sia stato detto ampiamente in questi nostri interventi. Mi pare sia stato sottolineato il ritardo della Regione Puglia. Qui non si fa una battaglia politica di difesa o di attacco a questa o a quella parte politica. Noi constatiamo la realtà, nessuno oggi può negare che su questa vicenda ci sia stato un ritardo forte da parte dell'organo politico che doveva essere a guardia, e forse in maniera più forte, rispetto a questa problematica. Ora, non mi pare sia stato negato. È stato detto da tutti ed è un dato già acquisito. Vogliamo anche sottolinearlo, possiamo farlo. Ora, per il resto, non mi pare che invece questo documento sia invece inutile. È un documento che recepisce quello che in questi mesi tutti noi abbiamo maturato...Inutile non nel senso...nel senso che avete dato voi...è un documento che recepisce e sintetizza quello che in questi mesi tutti quanti abbiamo maturato e che oggi diventa, se lo voteremo, la posizione del Consiglio comunale di Trepuzzi. Quindi, una ufficialità in una espressione di quelle che sono le nostre convinzioni, maturate nel tempo, e che oggi sono la nostra posizione e che, in qualche maniera, bisognava anche fare, bisognava anche sintetizzare quello che noi, in questo periodo, abbiamo maturato in questa vicenda. Mi pare che questo documento sintetizzi adeguatamente e abbastanza fedelmente quello che noi abbiamo anche detto, pensiamo. Lo abbiamo detto, si può anche integrare, in questo intento. Per cui, se c'è una richiesta di integrazione, come mi pare che già si sia da parte del Consigliere Leganza su altri aspetti, non c'è nessun problema a discuterne o a recepirne i contenuti.

CONSIGLIERE LEONE: ... Gli studi che sono riconosciuti dalla comunità scientifica. Ci sono? Se ci sono mettiamoli fuori, vediamo quali sono. Altrimenti questa è pubblicità. Siccome il Consiglio comunale non può fare pubblicità per un singolo primario, o per una singola associazione scientifica, direi di mantenerci cauti nel dire: “Non ci sono evidenze, sappiamo i rischi potenziali”. Sono prodotti autorizzati...

ASSESSORE FLORIO: Io mi rendo conto che questa forma di documento aperto, in questo Consiglio non funziona. Non che io abbia esperienza in altro Consiglio, perché... Vi ringrazio per i complimenti, ma sinceramente non me ne faccio niente perché non sono venuto qua a prendere i complimenti per il documento. Il mio intento, poi, ripeto, qui ci tengo a precisare la mia posizione tecnica, era di offrire un supporto al Consiglio per integrare quella che poteva essere l'espressione politica che non è certo la mia, anche se, in qualche modo, sto facendo politica. Io sto facendo capire che l'Assessorato si sta, in qualche modo, muovendo con delle iniziative politiche che non vi ho detto e che, se volete, vi posso anche dire. Le dico adesso. Quello era uno stru-

mento per una base di discussione per permettere a voi, come diceva il Sindaco, di integrarlo. Assolutamente non era un documento chiuso, quindi...però io mi rendo conto che è stato considerato un documento chiuso... Nel senso che si voterà, più o meno, quel fatto. Anzi, io auspicavo che ci fosse un intervento, che ci fossero delle proposte, delle azioni concrete. Per me, anche quando tu, Vito, facevi il riferimento delle cooperative, io mi rendo conto che la cooperazione manca anche per queste finalità...nel senso, che se deve essere espressa una volontà politica. Ripeto, il documento rappresentava solo una base di discussione, raccogliendo quelle che sono state le esperienze...

CONSIGLIERE LEONE: Ingegnere, scusami...qui noi ci troviamo ob torto collo, di venire in Consiglio comunale, convocati sostanzialmente nottetempo, o quasi. Se noi non parliamo in Commissione, se non c'è una notizia, non c'è l'idea di convocare un Consiglio comunale su questi tempi, cosa pretendete che in due giorni noi ci mettiamo a studiare i vostri documenti realizzati, magari, in un mese? Non è possibile perché se noi ne parliamo in Commissione, come abbiamo sempre fatto su tutti gli argomenti in cui c'è stata condivisione, allora si discute, parliamo e poi arriviamo in Consiglio con un documento più o meno condiviso o almeno sappiamo già di cosa stiamo parlando. Se non veniamo, è perché magari non veniamo. Se veniamo, ci troviamo di fronte al precotto. Qui ci dobbiamo pure capire perché non è che manca la capacità di integrare e di discutere. Noi, nell'ambito delle nostre intelligenze, stiamo cercando di fare il possibile. Però, fare una proposta di cooperativa, che è una cosa molta seria, senza discuterne e analizzare eventuali risvolti finanziari, di bilancio, con i funzionari preposti, mi sembra una cosa così, campata per aria perché non costa nulla inserire tre parole per dire che siamo d'accordo nel realizzare la cooperativa, o se noi non capiamo se ci sono questi terreni, cosa che abbiamo chiesto da tempo, anche per dare un esempio alla comunità, a chi li gestisce, se possiamo dare, se stanno abbandonati, se producono o no olive...se non parliamo di questo, in Commissione, come facciamo a fare delle proposte concrete anche su queste cose, così imparziali. Un invito, quindi, al nostro Segretario: la prossima volta di istruire nei tempi dovuti i Consigli comunali, come documentazione, di farli convocare preceduti dalla conferenza dei capigruppo e sostanzialmente di dare una priorità agli argomenti che sono analizzati in conferenza dei capigruppo e poi non portati puntualmente in Consiglio comunale. Mentre, sulla base di emozioni, magari serali o notturne, noi siamo costretti a parlare dei vostri argomenti. Noi abbiamo chiesto un Consiglio comunale sulla marina di Casalabate, sono passati due mesi e noi attendiamo ancora la convocazione di questo Consiglio comunale. Questo è un problema, ingegnere, che seppur come tecnico esterno, ma facendo sicuramente attività politica nel nostro comune, ti devi anche dividere come carico di responsabilità. Non si tratta di voler essere precisi, ma si tratta anche che poi...ti carne simu fatti...non è che facciamo attività politica a tempo pieno, ecco.

CONSIGLIERE LEONE: Se potete fare a meno del nostro voto, ce lo dite, poi ce lo dite.

ASSESSORE FLORIO: Io ho detto esattamente il contrario, eh... Io voglio essere onesto fino in fondo, poi ti lascio parlare. È nata da parte mia l'esigenza di fare un Consiglio per sentire le posizioni di tutte le parti...perché io, finora, mi sono confrontato solo con il Sindaco e con qualcuno... Non era nato assolutamente con l'intento di approvare

un deliberato, come diceva Vito, da far vedere alle associazioni e farci i belli, tanto che, per essere onesti fino in fondo, fino a quando il Consigliere Leganza non mi ha scritto chiedendo una copia del documento, il documento non c'era perché non era nelle mie intenzioni portare nulla qui. Credimi, perché io sono una persona sincera. Io, sollecitato da te, ho ritenuto opportuno che prepari una bozza per permettere la discussione dell'argomento, per permettere anche la discussione, sollecitato anche da vito, che mi ha detto: "Se no, di che cosa parliamo? Almeno, parliamo di qualcosa". E l'ho fatto in due giorni, in due giorni...io per dire quale era l'intento. Io, quello che mi aspettavo, ed è la seconda volta, perché anche per il discorso TAP, mi sono reso conto che, sì, ci sono le intenzioni, ma poi anche quello che diceva Vito, mettiamo come indirizzo politico, creare la cooperativa sociale, poi... si fa, non si può fare, intanto è un impegno. A me è un impegno, per me è un impegno, perché è una cosa che è stata... Almeno, finora, io le cose me le sono prese come un impegno, se una cosa è stata detta in Consiglio, io finora ho cercato di portarla avanti...

CONSIGLIERE LEONE: Lei ha detto: "Non mi approvano il documento in Commissione, lo porto in Consiglio comunale e lo metto ai voti", ma così diventa solo testimonianza e voglia di esserci perché, ripeto, sono argomenti di interesse comune e sostanzialmente dobbiamo sempre trovare forme di unità, di fronte a questi drammi, dove non possiamo mancare. Mi spiego? Quando si parla di TAP, Xylella, Quando si parla di tante altre cose. Questa cosa noi la lamentiamo non solamente per questi argomenti di carattere generale, ma anche per situazioni più precise e non siamo soltanto noi, perché quando l'Assessore Valzano dice che vi sono importanti realizzazioni nel nostro Comune senza che nessuno ne sappia niente, non è un problema soltanto nostro, è un problema anche tuo perché probabilmente di alcune questioni neanche hai conoscenza di quello che accade. Ecco quale è il richiamo, non vediamo quante posizioni maggioranza e minoranza, ma parliamo proprio di futuro, di funzionamento del Consiglio comunale e di uffici a cui facevamo riferimento, perché questa è la priorità. Poi possiamo anche non essere d'accordo o essere d'accordo o integrare tutti i documenti che vuoi, ma se non siamo d'accordo sul metodo, non si farà mai giorno, Ingegnere. Ci sarà sempre qualcosa che uscirà fuori, questa la mia idea.

SINDACO: Io proporrei cinque minuti di sospensione per mettere insieme le proposte di integrazione o odì modifica del documento, al che poi dopo questi cinque minuti, potremo votarlo, potremo votare il documento così come sarà stato elaborato. Possiamo fare un minigruppo di lavoro, allora l'Assessore Florio e il consigliere Leganza, se non ci sono altre cose da integrare.

La seduta viene sospesa alle ore 21:10 e riprende alle ore 21:20

SINDACO: Vi leggo brevemente le proposte di emendamento che sono state già enunciate durante il dibattito.

(Legge emendamenti al documento allegati agli atti del Consiglio comunale)

PRESIDENTE: Chi è favorevole all'approvazione del documento così come è stato e-

mendato?

VOTAZIONE: Unanimità.

PRESIDENTE: Immediatamente esecutivo?

VOTAZIONE: Unanimità.

PRESIDENTE: Grazie a tutti e buonasera.